LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori del- spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
l'Unione Post. settim.	44	[illegible]	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

PER I MAESTRI ELEMENTARI

La carriera del maestro — a chi non è noto? — comincia dopo sei lunghi anni di studio e di tirocinio alla Scuola normale; procede fra le fatiche e gli stenti, fra i dispiaceri e le disillusioni d'ogni fatta, fra l'apatia, la compassione e l'indifferenza delle genti; si svolge quasi unicamente sul più basso gradino della scala sociale, e termina colla disfatta di tutte le forze, di tutta le attività di chi vi si è dedicato; le ricompense morali sono assai più rade di quel che non siano i meriti, le pensioni di riposo sono impari ai bisogni della vecchiaia.

Da lunghi anni molto si è sperato perchè molto si è promesso; ma ben poco si è ottenuto, mentre tanto si potrebbe fare anche senza uscir dal campo delle economie, in cui, volenti o nolenti, dobbiamo aggirarci sotto un cielo per noi sempre coperto di nubi senz'acqua.

S. E. il ministro Martini pare che si sia messo su questa via, poichè, divertendo momentaneamente la sua attenzione dall'istruzione superiore e dalla secondaria, volse l'animo e le cure alla primaria, per cui stanno i maggiori bisogni; ottenne l'approvazione e la reale sanzione della legge sul pagamento degli stipendi; speriamo ora che il regolamento analogo faccia sì che la legge porti, senza eccezioni, i suoi frutti, come che viene affermato su in alto, ma di cui coloro che servono certi Comuni si permettono di dubitare.

Ecco un provvedimento che favorisce i maestri più sfortunati senza aggravio di sorta nè ai bilanci dei Comuni nè a quelli dello Stato. Ma pur senza aggravio alcuno si possono avvantaggiar le sorti di tutti i maestri col solo fatto di aprir loro la carriera da maestri rurali a maestri di città, a direttori didattici, ad ispettori scolastici, a professori, a segretari degli uffici scolastici, e questa carriera potrebbe il ministro aprire di botto con un'opportuna disposizione da aggiungere al progetto che ha preparato sul Monte pensioni e sulla tassa scolastica.

La legge attuale sul Monte delle pensioni per i maestri elementari dice all'art. 22 che essa legge « non è obbligatoria per quei Comuni dove erano già in vigore regolamenti per assegnazione di pensioni agli insegnanti elementari ».

Come è noto, i Comuni che hanno regolamenti speciali e casse proprie per le pensioni dei maestri sono i più grandi, sono le città. Per questo fatto, allorchè esse aprono concorsi, devono limitare l'età dei concorrenti quando ai 30, quando ai 35 anni, appunto come fa lo stesso Governo allorchè apre i concorsi ai posti d'ispettore o di maestri nei corsi preparatorii delle normali. Resta così preclusa sempre la via a quegli insegnanti i quali, dopo un lodevole servizio nei piccoli Comuni, avrebbero bisogno di trasferirsi in città per l'istruzione e l'educazione dei figli fatti grandicelli, per il miglior stipendio, per le maggiori comodità della vita, per le minori asprezze della fatica, per la maggior facilità di approfittar delle biblioteche, delle conferenze, di tutto, onde prepararsi a nuovi passi nella carriera intrapresa.

Non sarebbe opportuno togliere questa distinzione fra Comuni soggetti e Comuni non soggetti al Monte, pur lasciando a quelli meglio intenzionati la facoltà di fare per i loro insegnanti quante aggiunte vorranno alle pensioni governative? Mi si permetta di accennare — per evitar la taccia possibile di *Cicero pro domo sua* — che la città ove insegno dà ai maestri (ed a tutti i suoi impiegati) un trattamento di pensione assai superiore a quello che può dare il Monte, e ciò senza ritenuta di sorta.

E non volendo togliere questa distinzione per non urtare la suscettibilità, si potrebbe però togliere l'intoppo dell'età, il quale più che d'inconveniente merita il nome d'ingiustizia. Tanto a lungo quei benedetti concorsi si fanno generalmente per esame, e questo lascia sempre largo e libero campo alla scelta dei migliori.

Le città stesse, non dovendo limitare l'età per i disposti dei loro regolamenti circa le pensioni, avrebbero il vantaggio — già accennato dall'onorevole Boselli al numero 32 della relazione che precedeva il suo progetto preparato nel 1890 — di avere insegnanti che si presentano con lunghi ed onorati servizi, in luogo di reggenti che facciano le prime armi, e quell'altro — se non è indelicatezza l'accennarlo — che a maestri entrati in buona età non dovranno, purtroppo! concedere tanti aumenti sessennali! La pensione di costoro verrebbe liquidata secondo le opportune disposizioni dell'art. 22 dell'attuale legge: « La pensione o l'indennità sarà in tal caso (cioè di servizio fatto parte in Comuni aventi regolamenti speciali) liquidata a termini della presente legge e ripartita a carico del Monte e dei Comuni forniti di speciali regolamenti in ragione della somma totale degli stipendi effettivi che i Comuni obbligati e i Comuni non obbligati al contributo abbiano corrisposto all'insegnante. Il pagamento dell'intera pensione o dell'indennità liquidata però sarà sempre fatto direttamente dal Monte, il quale si rivarrà sui Comuni della quota messa a loro carico con quella medesima procedura che è stabilita per l'esazione dei contributi. » (1)

Anzi, poichè solamente coloro che hanno mezzi, possono recarsi ai concorsi per esame nelle città, e sono sempre pochi, esiguamente pochi, come lo prova il fatto costante di parecchi anni, quanto sarebbe umano che le ricche città corrispondessero un'indennità a quelli tra i concorrenti — senza limite d'età — che raggiungessero un dato numero di voti! Quale risveglio, quale gara di studio, di buon volere, di opere tra i maestri! Quali vantaggi per le scuole di tutti i gradi, di tutte le categorie, di tutte le classi se fosse così reso possibile e facilitato il passaggio da scuole rurali a scuole urbane, e se fossero riserbate ai soli maestri, (i migliori) le cariche di direttori, di ispettori di segretari degli uffici scolastici e rimanessero loro aperte quelle di insegnanti nelle scuole secondarie!

Chiudo facendo una domanda: Quando fosse prescritta la tassa scolastica, a vantaggio di chi andrebbero i proventi della tassa pagata in Comuni non soggetti al Monte? Secondo il concetto espresso dal ministro nella sua relazione che precede il progetto per il contributo, l'obolo delle famiglie dovrebbe aver l'efficacia di rinsaldare l'affetto reciproco fra l'istitutore e i *suoi* discepoli. I contributi dunque delle grandi città, che saranno i più numerosi per *iscrizioni* e molto più per *licenze*, non andrebbero ad aumentare il patrimonio del Monte, e la somma prevista sarebbe di molto diminuita. E, andando al Monte tali proventi, quali sarebbero i vantaggi da concedersi ai maestri dei Comuni a lui non soggetti?

Bergamo, aprile. *f. d. p.*

(1) Ho voluto riportare l'intiera disposizione di questo articolo, perchè parmi che taluni colleghi non l'abbiano rilevata, dal momento che si affannarono a scrivere sui giornali scolastici che il Monte commette un'ingiustizia, non restituendo i depositi fatti da coloro che passano da Comuni obbligati a Comuni non obbligati al contributo.

Il Monte, per effetto del citato articolo, non solo non commette ingiustizie, ma è tenuto a fare quanto meglio havvi di fattibile in tali casi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 18 aprile.

La seduta è aperta alle 2,10. L'aula è abbastanza popolata. Sono fra i presenti i ministri Brin, Giolitti, Lacava, Finocchiaro e Pelloux.

Due interrogazioni.

LANZARA, sottosegretario delle finanze, in sostituzione del ministro Grimaldi assente, risponde alle interrogazioni di Flauti e Casilli circa i perturbamenti che si manifestano fra le operaie delle manifatture dei tabacchi in Napoli. Assicura che il Governo ha presi gli opportuni provvedimenti.

CASILLI non è soddisfatto. Dice che le sigaraie sono vittime di persecuzioni.

Siccome l'oratore si dilunga, ZANARDELLI lo richiama alla brevità, ma CASILLI prosegue fra l'impazienza dello Zanardelli. Finalmente termina dicendo che finisce per ubbidire al presidente.

BRIN risponde all'interrogazione di Pugliese circa la condotta del Consolato italiano ad Amburgo verso alcuni poveri lavoratori italiani. Il ministro crede che il Consolato tenga una condotta corretta.

PUGLIESE replica dicendosi non soddisfatto.

L'indirizzo della Camera ai Sovrani.

COPPINO dà lettura dell'indirizzo della Camera ai Sovrani per le nozze d'argento. Egli legge a voce bassa, interrotto però da frequenti approvazioni.

ZANARDELLI mette ai voti l'indirizzo, che viene approvato senza discussione.

Si passa alla discussione delle

Convenzioni marittime.

FERRARIS MAGGIORINO svolge un ordine del giorno in cui invita il Governo a stabilire che la quota d'ammortamento della flotta sia per quattro milioni all'anno devoluta alla costruzione di nuovi piroscafi.

FINOCCHIARO dichiara che non accetta l'ordine del giorno proposto dal Ferraris.

FERRARIS replica brevemente, ma non insiste.

Si passa alla discussione degli articoli. La Camera è tranquillissima.

PRINETTI domanda con quali criteri sarà condotta l'ispezione ordinata dall'articolo medesimo e se i risultati saranno comunicati al Parlamento prima dell'esecuzione del contratto. Vorrebbe che della Commissione facessero parte alcuni membri del Parlamento.

FINOCCHIARO-APRILE risponde che l'ispezione sarà fatta con maggiore cura e coi criteri che il Governo non può rinunziare alla sua parte di responsabilità. Non può neanche accettare, per ragioni tecniche, che della Commissione d'ispezione siano chiamati a far parte membri del Parlamento. Dopo una breve replica si approvano gli articoli fino al 7 inclusivo.

DE MARTINO, anche a nome di altri colleghi, propone all'art. 8 il seguente emendamento: — L'articolo 8° è soppresso. L'art. 9° (disposizioni diverse) del quaderno d'oneri, lettera A, viene ripristinato nei seguenti termini: « La Società avrà la sua sede in Roma, ove pure avrà il suo domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto. I concessionari avranno sedi di compartimento a Genova, a Napoli e Venezia. »

PLACIDO e TECCHIO parlano lungamente nel senso del deputato De Martino, alla proposta del quale si associano, convinti di tutelare equamente tutti gli interessi delle regioni italiane e di fare opera di conciliazione e concordia, che è il primo dovere del legislatore.

FINOCCHIARO-APRILE deve scagionare il Governo dall'accusa d'incoerenza. Fa la storia della disposizione dell'art. 8, e ricorda come fin da quando ebbe luogo la discussione alla Camera, il Governo sentì il dovere di fare dichiarazioni colle quali si assicurava che i compartimenti di Genova e Palermo, pur creandone altri due, non avrebbero perduto nulla della loro importanza. Fu appunto fondandosi su queste dichiarazioni del Governo che l'Ufficio centrale propose la modificazione all'articolo. Poi venne la discussione in Senato. Allora si stabilì che i compartimenti sarebbero conservati a Palermo e Genova e due sedi si sarebbero stabilite a Napoli e Venezia. Rileva l'importanza di codeste sedi, e dimostra come, mercè di esse, senza nulla togliere a Genova e Palermo, un insieme dei servizi amministrativi di non lieve entità sarà stabilito a Napoli e Venezia. Non la lotta tra le varie città, ma la conciliazione dei varii interessi ha inspirata l'opera del Governo. Prega quindi i firmatari degli emendamenti a non insistere ed a tenersi paghi delle dichiarazioni del Governo, non prolungando una discussione che, al di là delle intenzioni degli oratori, potrebbe avere nel Paese una eco non buona.

Nell'accordo della Camera deve trovarsi il rimedio contro qualunque tentativo di discordia fra le città marittime del Regno, i cui interessi si è cercato di tutelare con tutte le forze e con tutto l'affetto.

Voci: Chiusura! Chiusura!

La chiusura è approvata.

DEMARTINO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni. Esse dimostrano la sua buona volontà, ma non possono avere l'importanza di una disposizione legislativa. Insiste quindi nell'emendamento.

GIOLITTI fa osservare che si è ingrossata la questione piccola e di pura forma. La Camera aveva già stabilito che nulla dovevasi togliere a Palermo o Genova; la formola ora adottata significa lo stesso, e cioè che si svilupperanno i servizi amministrativi di Napoli e di Venezia senza togliere nulla a ciò che hanno Genova e Palermo. Prega quindi la Camera per una questione così lieve di non rimandare la legge al Senato, cagionando un pregiudizio grave ai paesi che aspettano benefizi dalle Convenzioni.

Voci: Chiusura!

La Camera approva la chiusura.

Respingesi l'emendamento di Demartino.

La votazione sulle Convenzioni.

Approvansi quindi tutti i rimanenti articoli del progetto di legge e votasi poi a scrutinio segreto.

Il progetto risulta approvato con voti 157 contro 96.

MARTINI F. presenta il progetto già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, relativo alle modificazioni della legge concernente gli Istituti superiori di magistero femminili.

Interpellanze e interrogazioni.

Comunicansi le seguenti interpellanze:

di *Flauti* ed altri sulle condizioni anormali della manifattura dei tabacchi in Napoli e sui motivi per i quali il Governo non provvede a farle cessare;

di *De Felice Giuffrida* sui gravi scandali bancarii di Catania e sulla condotta tenuta e che intende tenere il Governo;

e le interrogazioni seguenti:

di *Marazzi F.* circa i provvedimenti per rimuovere il ghiareto che si è formato nel fiume Adda che ottura la presa d'acqua del canale Retorto, danneggiando così il territorio Pandino e Crema;

di *Tittoni* circa il modo col quale si è valso o intenda valersi il ministro delle finanze circa la facoltà concessagli dalla legge 29 agosto 1889 circa l'applicazione del dazio d'entrata ai rottami in ferro, ghisa e acciaio e sulla opportunità di una revisione della tariffa doganale;

di *Modestino* sulle condizioni deplorevoli del materiale mobile delle stazioni lungo la linea Cancello-Avellino-Benevento.

Le vacanze per le nozze d'argento.

GIOLITTI, per le ragioni che tutta la Camera comprende, propone che la Camera sospenda le sue sedute da domani fino al 3 maggio.

SOCCI si oppone alla proposta del presidente del Consiglio. Riconosce, per doveroso riguardo, di sospendere le sedute nei giorni di giovedì e sabato, ma non può comprendere la sospensione delle sedute per un tempo maggiore.

AGNINI associasi alla proposta di Socci.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata la relazione sull'elezione contestata di Sora e che il deputato Sanguinetti ha presentato un progetto di sua iniziativa che sarà trasmesso agli Uffici.

Le mozioni bancarie.

PRINETTI chiede che le mozioni sulle Banche rimandate al 28 aprile siano iscritte all'ordine del giorno del 5 maggio.

GIOLITTI si oppone alla proposta di Prinetti. Non sarebbe conveniente ritornare su di una questione risoluta con la nomina della Commissione d'inchiesta.

AGNINI associasi alla proposta di Prinetti.

PRINETTI non insiste nella sua proposta, lasciando al Governo la responsabilità della sua condotta.

AGNINI fa sua la proposta di Prinetti.

La Camera la respinge.

All'Accademia Navale.

CASALE domanda se è vero che nell'Accademia Navale di Livorno siansi rinnovati i casi di malattie infettive che altre volte vi infierirono.

GIOLITTI dichiara che al Ministero dell'interno non è pervenuta notizia alcuna.

CASANA può per conoscenza propria affermare infondata la notizia riferita da Casale.

AGNINI chiede, avendo la Camera respinto che le mozioni sulle Banche siano discusse il 5 maggio, quando potranno discutersi.

GIOLITTI ha già detto che con la nomina della Commissione d'inchiesta la questione è esaurita e perciò propone che le mozioni siano cancellate dall'ordine del giorno.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 6,40 pom.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

NOTE VATICANE.
L'Inghilterra e il Papa.
La politica francese.
La lotta fra lo Stato e la Chiesa in Ungheria.
Il colpo di Stato in Serbia.

18, *ore 3,5 pom.*

L'andamento della discussione al Parlamento inglese sulla questione dell'*Home Rule* in Irlanda forma tutta l'attenzione del Vaticano. Di qui si fanno voti perchè la proposta di Gladstone riesca, perchè non è tanto la separazione che interessa quanto il fatto che con quella autonomia si spera che i cattolici siano per diventare i veri padroni dell'Irlanda; che s'imporranno in ogni circostanza al Governo inglese.

Coll'adozione dell'*Home Rule* il Vaticano vede avvicinarsi i tanto ambiti rapporti coll'Inghilterra, divenendo arbitro tra i cattolici e il Governo di Londra.

Tanto più il Vaticano fa voti per la riuscita, in quanto che se Gladstone dovesse cadere dopo che il Papa s'è compromesso, le condizioni diventerebbero assai peggiori e la sconfitta toccherebbe il Pontefice.

— Le trattative tra il Vaticano e l'Ungheria sulla questione religiosa non accennano ad un risultato soddisfacente e si teme da un momento all'altro lo scoppio della lotta tra Stato e Chiesa.

— Il nuovo Gabinetto francese, che viceversa non è che un'edizione riveduta del vecchio, ha confermato — come segno del mantenimento dei buoni rapporti e la prosecuzione degli accordi esistenti col Vaticano — l'ambasciatore presso il Papa conte Lefebvre de Béhaine.

La Santa Sede aveva ragione di temere che i radicali potessero imporsi, e richiamato l'ambasciatore, sostituirlo con uno meno ligio al Vaticano. È da notare che il Béhaine è il confidente del Papa e il vero ispiratore della politica verso la Francia.

— Sebbene non direttamente chiamato, il Papa, per mezzo della nunziatura di Vienna, ha fatto pervenire al giovane re Alessandro di Serbia le sue felicitazioni per l'assunzione del potere sovrano.

In Serbia vi sono dei cattolici che dipendono dalle Autorità ecclesiastiche dell'Austria. Più volte si è tentato di stabilire dei vescovati proprii, ma da una parte le esigenze politiche e dall'altra la ostilità della Chiesa ortodossa hanno sempre impedito di mandare ad effetto una tale idea. Il Vaticano spera tuttavia di trovare l'opportunità di stabilire col Governo serbo degli accordi.

(Edizione mattino).

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

L'approvazione delle Convenzioni.
Chi non vuole le vacanze.
Le mozioni sulle Banche vengono cancellate dall'ordine del giorno.

18, *ore 8,5 pom.*

La Camera oggi era abbastanza popolata. Erano presenti tutti i ministri. V'era molta aspettazione per la legge delle Convenzioni, essendovi un forte nucleo, composto specialmente di deputati veneti e napoletani, che si opponeva all'art. 8 del progetto relativo alle sedi di Venezia e di Napoli. Naturalmente dei malumori regionali approfittava l'Opposizione, procurando d'ingrossare la quistione. Stamane nei soliti crocchi novellistici si profetizzava come certa la sconfitta del progetto ripresentato dal Ministero.

Ma i pronostici e gli sforzi dell'Opposizione fallirono. La Camera approvava il progetto quale è tornato dal Senato con una forte maggioranza, evitando così un nuovo ritorno del progetto stesso al Senato, come pretendevano alcuni, il che avrebbe sollevato un inopportuno conflitto. Così tale progetto, che ormai da cinque anni i vari Ministeri succedutisi al potere attendevano invano di far approvare dal Parlamento, è giunto ora finalmente in porto.

Proclamato il risultato della votazione, *Giolitti* si alza a proporre che la Camera aggiorni le sedute al 3 maggio, poichè durante questo periodo i ministri non potrebbero accudire i lavori del Parlamento. La proposta trova consenziente quasi tutta la Camera, ma Socci ed Agnini chiedono contemporaneamente la parola.

Zanardelli: « Cosa vogliono? »

Intanto nell'emiciclo si affollano i deputati impazienti d'uscire.

Zanardelli: « Vadano a posto; sgombrino l'emiciclo! »

Socci si oppone alla proposta di Giolitti: « Se i ministri sono occupati, vi sono i sottosegretari, i quali sono fatti apposta per soppiantare (sic) i ministri. » (*Ilarità*) Socci: « Voglio dire: sostituire. Del resto, quale bisogno v'è che tutti i ministri vadano al seguito reale come comparse? » (*Interruzioni vivaci*) Socci dichiara che non intende mancare di rispetto ad alcuno, ma la parola « comparsa » gli venne, considerando gli spettacoli medioevali che si preparano per i festeggiamenti. (*Rumori*)

Zanardelli: « Facciano silenzio. Sgombrino l'emiciclo. »

Agnini: « Appoggio la proposta di Socci. Non mi paiono questi tempi da fare feste, mentre la miseria si distende sul Paese. »

Zanardelli, vivamente: « Nessuno parlò di feste. Si tratta di atti di beneficenza. » (*Bene! Bravo!*)

Agnini, proseguendo: « Un lenzuolo funebre si distende sulle nostre campagne. I tripudi sono un'offesa ai miseri. » (*Nuove rumorose interruzioni*)

Zanardelli: « Ma cosa dice? Ma di che offesa parla? »

Agnini: « Le Autorità procedono ad arresti in massa. »

Zanardelli: « Insomma rispetti il regolamento; non posso permetterle di continuare così. »

Agnini: « Lei che pronunziò un bel discorso sulla libertà, potrebbe ricordarlo. » (*Oh! Basta!*)

Zanardelli: « La libertà sta bene; ma lei non esca dall'argomento ».

Agnini: « Lei dovrebbe apprezzare viepiù una voce che sia libera. »

Zanardelli: « Solo lei dice di queste cose! Insomma metterò ai voti la proposta Socci, ossia di limitare le vacanze a giovedì e a sabato. »

I deputati ripigliano i loro posti. La proposta Socci è votata soltanto da una diecina di deputati. Si approva invece quasi all'unanimità la proposta di Giolitti.

Ma succede un altro incidente.

Prinetti chiede che si inscrivano all'ordine del giorno per la riapertura della Camera le mozioni relative agli affari bancari.

Giolitti osserva anzitutto che i bilanci debbono avere la precedenza. Poi nota che le mozioni furono presentate quando la Camera non aveva ancora nominato il Comitato inquirente sulle Banche. Oramai le mozioni sarebbero quindi inopportune, risolvendosi in vane disquisizioni, mentre il Comitato inquirente sta adempiendo al suo mandato.

Prinetti insiste. Dice che le mozioni erano fissate pel 28 aprile; quindi debbono svolgersi appena riaperta la Camera. Vorrebbe poi che il Governo dichiarasse fin dove intende che arrivino i poteri del Governo inquirente.

Giolitti replica che il Governo non può nè deve interloquire in proposito, dopochè la Camera diede al Comitato un mandato esplicito. Reputa anzi inopportuno che si influenzino comecchessia i lavori del Comitato.

Prinetti torna a chiedere la parola fra rumorose esclamazioni.

Zanardelli: « Oh Dio! Son tre volte che parla! »

Prinetti: « Ho un fatto personale. »

Zanardelli, scaldandosi: « Dove? Come! Lei non fa che infrangere il regolamento! Lei abusa della facoltà di parola! »

Prinetti fa gesti di protesta, aggiungendo frasi che i rumori coprono.

Zanardelli, scattando: « La richiamo all'ordine, non per la mia persona, ma per il mio ufficio. Sono il presidente. » (*Bene! Bravo!*)

Prinetti gesticola, indi si acquieta.

Dall'altro estremo della Camera *Agnini* ridomanda la parola. Anch'egli vuole che si svolga alla riapertura le mozioni sulle Banche. L'oratore si riscalda. Dice che nuovi avvenimenti sopravvennero, i quali aumentarono la necessità di accertare le responsabilità degli uomini politici che si succedettero al Governo. (*Rumori impazienti*) Accenna all'incidente del Banco di Sicilia. Anche il presidente del Consiglio dovrebbe desiderare di levarsi d'addosso certe accuse.

Giolitti, scattando: « Se crede con paroloni vuoti di senso d'influire sulle mie decisioni, sbaglia di grosso. » (*Bene!*)

Agnini: « Bella cortesia su quel banco. »

Giolitti: « Cortesia per cortesia! »

Zanardelli: « Insomma, voteremo; vadano a posto. Sgombrino l'emiciclo! »

La proposta di discutere le mozioni alla riapertura della Camera viene rigettata da una fortissima maggioranza.

Agnini: « Ma allora quando si discuteranno? »

Giolitti: « Ormai credo logico di proporre che le mozioni si cancellino dall'ordine del giorno. » (*Sì! Bene!*)

La Camera delibera la cancellazione. Così si scioglie la seduta.

Il cardinale Rampolla malato.
Verdi a Montecitorio.
La Società dei viticultori.

18, *ore 10,50 pom.*

Il cardinale Rampolla, afflitto da febbre reumatica, da tre giorni trovasi a letto. Oggi però sta alquanto meglio e si crede che domani possa riprendere il suo ufficio.

— Verdi stamane si recò a Montecitorio, ove fu ricevuto da Zanardelli, che lo accompagnò a visitare i locali.

— La Società dei viticultori italiani oggi tenne assemblea generale. Erano presenti numerosi soci, tra cui vari senatori e deputati.

Il senatore Garelli tenne un importante discorso, facendo la relazione dei lavori della Società di cui constatò il continuo miglioramento. Rilevò il forte aumento nello smercio dei nostri vini in Austria, dove in soli otto mesi importammo un milione di ettolitri. Trattò varie questioni relative alla esportazione, ai trasporti, alla fabbricazione e la questione del monopolio degli alcools. Il discorso fu applaudito. Le sedute continueranno domani.

I sanguinosi conflitti fra gli operai e la Polizia nel Belgio.
Lo scioglimento delle Camere?

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Gli operai tipografi decisero lo sciopero.

— *L'Indépendance Belge* riproduce, sotto riserva, la voce che Beernaert ha conferito lungamente col re, a cui propose lo scioglimento delle Camere.

— *L'Étoile Belge* annunzia che i commissari di polizia ricevettero il mandato d'arresto dei membri del Consiglio generale del partito operaio. Gli arresti dovevano farsi nelle prime ore di stamane.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Camera dei rappresentanti.* — Beernaert dichiara che furono presi tutti i provvedimenti per mantenere l'ordine. Propone di fissare a domani la presentazione della relazione sulla revisione della Costituzione, che non è ancora pronta, e di riprendere intanto la discussione sulle ferrovie senza preoccuparsi delle dimostrazioni della strada. Si decide di sospendere la seduta.

— *Camera costituente.* — La proposta di Nyssens pel voto plurale, secondo cui tutti i cittadini belgi sono elettori e possono avere due o tre voti secondo l'età, il censo e la capacità, è approvata con voti 119 contro 14.

Stamane vi fu una grande dimostrazione nel sobborgo di Molenbeek. I borgomastri e la guardia civica ricusarono, nonostante gli ordini superiori ricevuti, d'impedire il *meeting*. La guardia civica fu licenziata.

Parecchi capi socialisti vennero arrestati stamane.

ANVERSA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Gli scioperanti continuano a cercare di far cessare il lavoro.

Gli scioperanti fecero cessare il lavoro nei docks e incendiarono parecchie balle di cotone. La Polizia li caricò più volte. Dieci feriti.

In una seconda zuffa 3 morti e 11 feriti.

MONS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Nella collisione di ieri s'ebbero 7 morti e 47 feriti.

Turbolenze nei dintorni della colonia eritrea.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Il negoziante francese Chefneux con un ingegnere e 50 somali, giunto al terzo della strada che dal mare conduce al lago Assal, dovette ritirarsi dinanzi al contegno ostile della gente del paese.

Tra la Francia e San Domingo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Le relazioni diplomatiche tra la Francia e la repubblica di San Domingo sono sospese. Gli interessi francesi sono affidati al console spagnuolo.

Inquietudini al Marocco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il *Times* ha da Tangeri: « Assicurasi che il sultano è ammalato. Regna grande inquietudine a Fez e sopratutto a Tangeri. »

Il disastro di Zante.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Nella città e dintorni di Zante s'ebbero 50 morti e 10 feriti, dei quali alcuni poi sono morti.

PER LE NOZZE D'ARGENTO

I preparativi e l'aspettativa a Roma.
Le notizie dalle colonie.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

18, ore 8,55 pom.

L'animazione della città va crescendo. Nel pomeriggio d'oggi il Corso, le vie principali e molte secondarie erano veramente ingombre di veicoli e pedoni. Alla folla dei pellegrini vaticaneschi vanno aggiungendosi quelli che arrivano per le feste delle nozze. I treni alla stazione da tutte le provenienze arrivano pieni di viaggiatori. Anche l'elemento militare è numeroso. Sono giunti già vari battaglioni degli alpini, molta cavalleria e fanteria. Le truppe chiamate alla capitale per la rivista del 24 aprile danno un effettivo di 12,000 uomini, 1400 d'artiglieria, 1800 di cavalleria, 1150 bersaglieri, 1400 alpini, 6650 dei reggimenti di linea.

Stamane a Villa Borghese il re assistette alle prove del Torneo. Il Re partì soddisfattissimo, salutato dagli urrah dei cavalieri.

— Le notizie pervenute alla Consulta recano che in tutti i paesi del mondo ove vi sono colonie italiane si celebrerà la solennità della festa per le nozze d'argento dei Reali d'Italia. Avranno speciale importanza le feste che si stanno organizzando nei paesi dell'America meridionale, a Tunisi, in Egitto, a Costantinopoli, ecc. Da oltre quaranta città dell'estero si attendono gli indirizzi che verranno spediti ai Sovrani. Alla festa che si darà nei giardini del Quirinale in onore dei Sovrani e dei Principi stranieri non potranno esser invitate più di mille persone, non essendovi abbastanza posto per un numero maggiore di invitati.

L'esercito e le nozze d'argento.
Uniforme per il 22 aprile.

Il ministro della guerra ha disposto che il 22 aprile corrente, 25° anniversario delle nozze delle LL. MM. i nostri Augusti Sovrani, sia osservato l'orario festivo e tutti i militari del regio esercito vestano la grande uniforme dalla sveglia alla ritirata.

101 colpi di cannone per le nozze d'argento.

Per ordine del ministro della guerra il 22 aprile dai forti della capitale saranno sparati 101 colpi di cannone per solennizzare la ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani.

Condono di punizioni disciplinari.

Sappiamo che per ordine di S. M. il Re il 22 aprile, nella ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM., saranno condonate ai militari dell'esercito e dell'armata tutte le punizioni disciplinari, escluse quelle che sono complicate in azioni sulle quali pende il verdetto dei Tribunali.

I Sovrani e gli scavi di Pompei.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore 7,49 pom.* — A Pompei ferve il lavoro per la venuta dei Sovrani. È stata dissepolta una nuova casa signorile. Altre colonne corinzie si innalzano nell'atrio; eleganti colonne ottagonali coperte di stucco rosso e bianco sorgono nell'ampio peristilio. Sopra le pareti sonvi graziose pitture non sciupate dal tempo. I Sovrani assisteranno agli scavi da una casa più modesta, a cui si accede pel grande decumano della via principale di Pompei. I Sovrani, dopo aver assistito agli scavi, si recheranno al sito delle Terme Stabiane, ove verrà imbandita la colazione.

Le Ferrovie Meridionali e le nozze d'argento.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Nell'adunanza odierna il Consiglio d'Amministrazione della Società delle Strade Ferrate Meridionali, su proposta della presidenza, deliberò all'unanimità di costituire, per la ricorrenza delle nozze d'argento, un fondo speciale di centomila lire, intitolato ad Umberto e Margherita, destinato ad aumentare la cassa di soccorso a favore degli agenti colpiti da infortunio nel disimpegno del loro dovere.

L'arrivo dei Reali di Portogallo alla stazione di Torino.

Prima che i Reali di Portogallo giungessero, molta gente si affollava già dentro e fuori la stazione. Fra coloro che attendevano all'interno si notavano molte signore.

Il servizio d'onore e d'ordine era fatto da ufficiali dei carabinieri e da funzionari di Questura in buon numero, con un esercito di carabinieri, agenti di polizia e guardie municipali.

Nella sala d'aspetto di prima classe attendevano l'arrivo del diretto N. 1 di Modane le LL. AA. RR. le principesse Clotilde e Letizia col contino Umberto di Salemi, il prefetto comm. Municchi, il sindaco senatore Voli, il tenente-generale Pelloux, il console di Portogallo prof. De Grossi, il procuratore generale della Corte di Cassazione senatore Armò, il primo presidente della Corte d'Appello senatore Basteris e il procuratore generale conte Pinelli, alcune dame e molti funzionari delle Case ducali, ecc.

Il treno giunse in orario, scortato dall'ispettore principale del movimento e traffico comm. Stanzani e dal delegato di P. S. cav. Vimercati, e ne discesero la regina Maria Pia, il suo secondogenito duca di Oporto, il duca d'Alba (rappresentante la Spagna alle nozze d'argento) e undici personaggi componenti il seguito degli augusti viaggiatori.

Le Duchesse incontrarono i Reali di Portogallo al loro discendere dal treno e si scambiarono baci e saluti cordiali. Poi gli augusti arrivati ed il seguito entrarono colle Duchesse e col contino di Salemi nella sala d'aspetto di prima classe, dov'era preparata una sontuosa colazione per cura dell'esercente il *Buffet* della stazione signor Sacconey.

Tutti gli altri attesero fuori della sala, nell'interno della stazione.

La sala era riccamente adornata con fiori e piante, e il *déjeuner* era preparato per quattordici persone. Le principesse Clotilde e Letizia, pur non mangiando, sedettero ai lati della Regina di Portogallo.

La minuta era redatta in dialetto piemontese e l'idea piacque assai alla Regina, che volle ella prendersi uno dei *menu* stampati. Eccone copia:

« *Minùta 18 avril 1893. — Brod a la Colbert — Truta dël Monsnis an sausa d'andeisa — Capri binne.*

« *Filet d'beu con patatine neuve — Ale d'pòlastr con trifòle neire — Spars al butir fondu con formag — Grignolin an carafe.*

« *Faraona rustic — Salada neuva dë stagiòn — Barolo 1883.* »

« *Sòrbet con biscotin a la vaniglia — Champagne d'Ast — Frole — Fruta e formag — Cafè e licör.* »

Occorre dire che a tanta roba non si fece il meritato onore nel troppo breve tempo — 30 minuti — che i nostri ospiti poterono consacrarvi?

Alle 2 3/4 la regina di Portogallo — la quale pareva poco affaticata dal lungo viaggio ed assai lieta — si alzò per ritornare, al braccio della principessa Clotilde, al treno che attendeva. Per lei e l'infante ed il seguito era stata predisposta una speciale vettura-salon.

Il prof. De Grossi, console portoghese, le offerse dei bellissimi fiori.

I saluti furono cordiali ed affettuosi come all'arrivo. Maria Pia stette sul terrazzino fino al momento della partenza per rispondere con inchini all'ultimo saluto delle Duchesse, delle Autorità e della folla.

Il treno si mosse alle 2,55, con un ritardo di 20 minuti, scortato dal capo-servizio del movimento e traffico, comm. Lampugnani, e ancora dal delegato Vimercati.

La regina Maria Pia ad Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 10,15 pom. — Alle ore 4 giunse alla nostra stazione, proveniente da Torino e diretta a Roma, la regina Maria Pia. Erano a riceverla il prefetto, il sindaco, gli assessori Capurro e Bosio, il generale Gog-

gia, i senatori Oddone e Zoppi, l'intendente di finanza, il direttore della Banca Nazionale e molte signore.
Ripartiva alle 4,30 fra gli applausi.

L'arciduca Ranieri in viaggio.

VIENNA (Ag. Stef. — Ed. sera), 18. — L'arciduca Ranieri è partito stamane per Roma.
L'imperatore lo aveva prima ricevuto in lunga udienza.

UDINE (Nostro telegr. — Ed. mattino), 18, ore 9,40 pom. — L'arciduca Ranieri, che recasi a Roma a rappresentare l'Imperatore d'Austria alle nozze d'argento, giunse stasera alle ore otto col diretto della Pontebba. Erano ad ossequiarlo il prefetto ed il maggiore dei carabinieri, coi quali l'arciduca, disceso dal vagone, si trattenne i venticinque minuti della fermata. Il treno ripartì in ritardo di dieci minuti. L'arciduca e seguito, composto di nove persone, occupano due vagoni-salon. Una sorveglianza speciale di carabinieri venne stabilita lungo la linea ferroviaria da Pontebba a Roma.

La partenza degli Imperiali da Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — Ed. mattino), 18. — La partenza dei Sovrani per Roma è fissata per questa sera alle ore 10,45. Avranno al seguito settantasei persone. Il treno imperiale si comporrà di dieci vagoni-salons. Al passaggio del Brennero, ad Insbruck, il treno si dividerà in due parti, che si ricongiungeranno a Bolzano, giungendo ad Ala alle 10,45 pom. Non è ancora fissato se i Sovrani faranno una visita alla regina Vittoria a Firenze, ritornando in Germania, perchè non si sa ancora se la Regina sarà tuttora a Firenze il 1° di maggio.

La lettera di Alessandro di Serbia a re Umberto.

BELGRADO (Ag. Stef. — Ed. sera), 18. — Simic ha ricevuto dal re Alessandro una lettera di felicitazione, che presenterà al re Umberto in occasione delle nozze d'argento.
Nella lettera Alessandro notifica il suo avvenimento al trono e l'invio delle credenziali al ministro presso il Re d'Italia, soggiungendo che il Governo serbo cercherà, come pel passato, di mantenere colla maggior cura e sincerità le cordiali relazioni coll'Italia, e che sarà lieto di poter sempre più stringere le attuali amichevoli relazioni fra i due Stati.
Le credenziali per gli altri rappresentanti serbi all'Estero si invieranno prossimamente. Quelle di Simic si inviarono prima di tutte, perchè comprendevano la missione speciale di felicitare i Sovrani italiani per le nozze d'argento.

Le nozze d'argento all'Ambasciata italiana di Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — Ed. mattino), 18. — L'ambasciatore d'Italia darà il 22 aprile un banchetto ufficiale in onore delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia. Tutti i ministri della Corona furono invitati e vi assisteranno.

Un omaggio di Gressoney alla Regina.

Del profondo sentimento di devozione pei nostri amati Sovrani in occasione delle loro nozze d'argento ci viene un'eco anche dai monti.
La valle di Gressoney, da quattro anni scelta dalla Regina per suo soggiorno estivo, vuole modestamente per essa contribuire a portare un segno di devozione ed augurio agli amati Sovrani.
A questo fine s'avviarono per Roma in rappresentanza municipale i signori: sindaco Dieler, barone Luigi de Peccoz, Costantino Vincent e Paolo Vincent.
Ma qui non s'arresta il tributo d'affezione che il Comune di Gressoney vuole portare ai Sovrani nella attuale ricorrenza. Sorse fra il gentil sesso di Gressoney una felicissima idea: si è formato un Comitato di signore e signorine, le quali, vestendo tutte il genuino e ricchissimo loro costume del settecento, cotanto gradito e perfino quotidianamente portato da S. M. la Regina in Gressoney, si recheranno a porgere così per esse le felicitazioni a nome del loro Comune.
Ecco quali sono le amabili signore e signorine che così si prestarono pel bene del loro Comune: signore Tercinod e Scaler, signorine Augusta Vincent, Emma e Maria sorelle Linty e Matilde Lettry, accompagnate dalla signora Scaler madre e dai signori Vincent.
Un elogio di cuore a questo Comitato femminile.

Commenti della Stampa estera.

VIENNA (Ag. Stef. — Ed. mattino), 17. — La *Politische Correspondenz* ha da Berlino: « La presenza dei sovrani di Germania, dei rappresentanti delle Case imperiali d'Austria e di Russia e di altri numerosi personaggi principeschi dà alle feste di Roma per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia un carattere eminentemente monarchico. Gli sguardi delle nazioni monarchiche d'Europa sono attualmente rivolti a Roma. »

LE CITTA' ITALIANE
per le nozze d'argento dei Sovrani.

Novara, 18. — (Grusto) — Ieri sera la Giunta, escludendo la proposta Bertoli per l'istituzione d'un Ospizio pei cronici, considerando che a ciò si possa provvedere in seguito col riordinamento dei due ospedali esistenti in Novara, la proposta Cerruti di assegnare una somma all'Opera pia per gli scrofolosi non avendone bisogno, e la proposta Carotti Gaudenzio di erigere un nuovo edificio per l'Istituto musicale Brera perchè non sarebbe ciò una beneficenza diretta, accolse invece nella sua sostanza la proposta Faragginna e propose al Consiglio, e questi accettò all'unanimità meno due, di istituire coi fondi del Comune un posto per un orfano nell'Orfanotrofio maschile, intitolando detto posto ad Umberto I, ed un posto per un'orfana nel Convitto annesso all'Istituto Bellini, intitolandolo a Margherita di Savoia.

Udine, 17. — (M. M.) — Il signor Alberto Amman, della Ditta Amman e C., proprietaria di un vasto cotonificio presso Pordenone, acquistò il palazzo Damiani, destinandolo per la erigenda Casa di ricovero, e ciò allo scopo di perpetuare il fausto avvenimento delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.
Il conte Amman è già benedetto in Pordenone per le tante sue beneficenze, e il cotonificio suo va annoverato tra i più bene ordinati anche dal lato della previdenza e della beneficenza, per le numerose istituzioni che furono istituite in pro degli operai addetti ai vari lavori: cassa pensioni per la vecchiaia, scuole serali e festive, Società di mutuo soccorso, Cooperativa di consumo, ecc.

Cesena, 17. — (F. Giro Alci) — L'assemblea generale della Banca Popolare Cooperativa, presieduta dall'onorevole senatore Gaspare Finali, dal 2 1/2 per cento degli utili ricavati nell'esercizio 1892 ha erogato L. 200 al Comitato per i fanciulli scrofolosi, L. 30 al Comizio Agrario e L. 50 al Comitato del xx novembre, il quale da qualche anno intende a fornire di calze e di scarpe i fanciulli poveri che frequentano le pubbliche scuole.
Ha messo poi a disposizione del Consiglio d'amministrazione altre L. 500 circa, che, per quanto mi so, saranno erogate parte per l'Esposizione delle piccole industrie campestri, che sarà inaugurata il 27 del prossimo agosto, e parte per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, destinandole all'Istituto che dovrà sorgere in Roma per i figli degli operai morti per infortunio sul lavoro.

Asti, 18. — (Assumus) — Asti pure si prepara a festeggiare il gradito avvenimento delle nozze d'argento con fiaccolata, rappresentazione di gala al teatro Alfieri e festa da ballo all'Accademia Filarmonica.

Fossano, 18. — (P.) — Ecco come il Comitato ha deciso di festeggiare il 22 corr.:
Alle 10 ant.: Distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali all'Accademia — *Alle 2 pom.*: Sfilata cittadina per le vie principali della città con la Banda *La Filarmonica* — *Alle 3 1/2 pom.*: *Te Deum* nella cattedrale con intervento delle Autorità civili e militari — *Alle 5 pom.*: Musica militare del 60° reggimento fanteria — *Alle 8 pom.*: Pubblica illuminazione — *Alle 9 pom.*: Grande Accademia vocale ed istrumentale nel teatro Sociale con programma ricco e svariato.
Il sindaco cav. Celebrini ha pure pubblicato per la fausta occasione un patriottico appello alla cittadinanza, incitandola a prendere viva parte alla festa come solenne dimostrazione d'attaccamento ed amore ai Sovrani.

Racconigi, 18. — Domenica 23 all'alba sveglia patriottica. — *Ore 10 1/2 ant.*: Ricevimento in Municipio dell'Autorità e dei rappresentanti i Comuni e le Associazioni. — *Ore 11 antimeridiane*: Conferenza del pro-sindaco commendatore Ferrero-Gola sui *Principi di Casa Savoia*, tenuta nell'aula cittadina. — *Ore 12 merid.*: Banchetto sociale nel salone Alborno. — *Dalle 2 alle 5 pom.*: Divertimenti popolari sulle piazze Roma, Vittorio Emanuele e Muzzone, e concerti eseguiti dalle Bande di Racconigi e di Caramagna. — *Ore 8 pom.*: Illuminazione artistica della piazza Carlo Alberto e grandiosa fiaccolata alla quale prenderanno parte le Bande musicali, le rappresentanze, le Associazioni ed i cittadini percorrendo le principali vie della città. — *Ore 10 pom.*: Grande festa da ballo nel salone Alborno, promossa dalle Associazioni racconigiesi ad esclusivo beneficio degli operai inabili al lavoro.

Cova, 17. — (R.). — Per la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani, il Municipio ha stabilito che sabato 22 corr., alle ore 9 ant., nel palazzo municipale abbia luogo una distribuzione di pane ai poveri della città.

Barbania, 18. — Questa Società sott'ufficiali e soldati in congedo, sorta in meno di due anni e che attualmente annovera nel suo seno oltre 150 soci, in sua seduta straordinaria, su proposta del presidente Aurelio Andreis, deliberò ad unanimità di festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, assegnando il giorno 22 corrente per l'inaugurazione di una nuova bandiera, dando in pari tempo un concerto istrumentale nei locali della Società stessa.

Canelli, 17. — (G. di P.). — Ieri il Consiglio di amministrazione della Banca locale, per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, ha deliberato di elargire col dì 22 corrente L. 500 al Comitato di beneficenza, L. 200 all'Asilo infantile ed altrettanta somma alla Società operaia.
Un'ottima idea è pur quella di riunire in una fraterna agape tutti gli alunni delle scuole elementari di Canelli e Nizza Monferrato. Sabato prossimo circa 600 allievi dei due Comuni si troveranno amichevolmente, capitanati dai loro insegnanti.

Ferdinando di Bulgaria a Villa Pianore.

VILLA PIANORE (Ag. Stef. — Ed. mattino), 18. — Il principe di Bulgaria ha presentato alle 11 ant. il suo seguito ai duchi di Parma ed alla principessa Maria Luisa. Vi fu poscia un *déjeuner*, durante il quale la banda di Viareggio ha suonato scelta musica.
Alle due pomeridiane il seguito del principe di Bulgaria ha visitato i ricchissimi doni offerti alla sposa, e il cui valore fu giudicato superare i due milioni di franchi.
Stambuloff essendo indisposto, è rimasto a Firenze con Grecoff. Alle 4 pom. il seguito del principe è ripartito per Firenze.

Arrivi di illustri personaggi a Pianore.

LUCCA (Nostro telegr. — Ed. sera), 18, ore 4 pom. — Sono giunti oggi a Villa Pianore il principe e la principessa Massimo provenienti da Roma. Da Vienna giunsero Stambuloff, Grecoff, Nicolaieff, Polcow, Petrounow, Stanciow, il principe Helssmann e Bourboulon. Questi ultimi due rimangono a Pianore. Gli altri tornano stasera a Firenze.
— Iersera il principe Ferdinando si recò a Viareggio per visitare Don Carlos.

Un discorso dell'on. Rizzetti a Borgosesia.

Borgosesia, 17 aprile.

(Orso) — Saputasi la breve permanenza dell'onorevole Rizzetti in Valsesia, il Comitato elettorale di qui improvvisò un banchetto in omaggio al nuovo deputato, ch'ebbe luogo ieri a mezzogiorno nell'*Albergo Bralagne*. I commensali erano circa cinquanta. Sedevano [illegible] dell'on. Rizzetti il sindaco signor Ottone, l'ing. conte Del Mayno, gerente la manifattura lane, il sindaco di Serravalle Sesia cav. Donati, direttore della Cartiera Italiana, i sindaci di Quarona e d'Isolella ed i rappresentanti di diversi Comuni del mandamento, nonchè il presidente della Società Operai signor Galeppi.
Sul finire dello squisito pranzo il sindaco Ottone si dice lietissimo di porgere il saluto affettuoso di Borgosesia all'onorevole rappresentante del Collegio al Parlamento nazionale, all'ottimo cav. Rizzetti, il quale non ha mestieri di essere presentato ai convitati, perchè sei mesi or sono i medesimi, radunati in un consimile geniale banchetto, facevano voti e promesse per il suo trionfo, voti esauditi e promesse lealmente mantenute, che da oggi l'alta soddisfazione di festeggiare nell'ottimo cav. Rizzetti il nuovo deputato del Collegio di Varallo. Loda la correttezza parlamentare dell'on. Rizzetti, l'assiduità e l'operosità efficace del nuovo eletto, ringraziandolo dell'accolto invito, il quale serve a rinforzare quella colleganza di idee e di affetto che deve sussistere fra rappresentanti ed elettori per il buon andamento della cosa pubblica. Inneggia all'on. Rizzetti. (*Vivi applausi*)
Il segretario notaio Enrico aggiunge la nota allegra col far seguire nelle parole del sindaco i ringraziamenti del Comitato alla graziosa visita dell'onorevole Rizzetti, per il quale avvenimento il Comitato provvide persino un ecclissi parziale di sole (che non abbiamo il piacere di vedere causa la nebulosità del cielo).
L'on. Rizzetti, dopo i voluti ringraziamenti e date le ragioni ostanti la sua assenza dal Parlamento, fa un riassunto del lavoro fatto nel breve periodo di sua vita parlamentare.
Dà ragione del suo appoggio al Ministero nelle leggi votate ed in quelle da votare.
La sua benevolenza al Ministero è condizionata al programma che lo stesso Ministero promise innanzi le elezioni generali, e che in massima corrispondeva al concetto suo ed a quello dei suoi elettori, pronto a mettersi in opposizione quando il Ministero traligna dal programma promesso, il quale è basato progressivamente ai bisogni più urgenti della nazione. Spiega infatti come negli Uffici si sia dichiarato contrario al progetto di modificazione alla legge sull'istruzione primaria, che a suo avviso è contrario all'eguaglianza ed alla libertà, e favorisce l'ignoranza senza trarne vantaggio alle finanze.
Così si dichiara avverso ad ogni monopolio sia sul petrolio, che è la luce del povero, come sugli alcool. In Italia sono già di troppo i tre monopolii: del sale, che tassa sproporzionatamente la classe indigente; del tabacco e del lotto, che è la tassa sull'ignoranza. Parla delle varie commissioni avute; ne spiega il concetto di alcune come in quella allo studio per la redenzione delle annualità demaniali e che si spera estendere anche per il culto, comprendente oltre 5 mila pratiche che ingombrano gli uffici demaniali. Con molta conoscenza e pratica parla dei trattati di commercio stipulati colla Svizzera, colla Spagna e colla Romania, massime in quanto concerne il nostro vermutte ed il vino.
A proposito di questi, nota come la sua prima parola al Parlamento sia stata diretta a premunirsi contro il flagello terribile della filossera, che sta alle porte del nostro Collegio, il quale ha così grande parte d'interesse nei rinomatissimi vigneti di Gattinara e Lozzolo. Parla del progetto bancario, dichiarandosi in massima favorevole alla Banca unica, ad esempio della Banca di Francia, che ha l'invidiabile fortuna di far aggio sui proprii biglietti. Non crede di votare la prima inchiesta parlamentare, ritenendola intralciante l'operato della giustizia, danneggiante il credito del paese; ma, compiute le prime operazioni della giustizia, trovò necessario di sollecitare il Comitato inquirente, e d'accordo con amici della Maggioranza, insistere presso il Governo affinchè desse pieni poteri al Comitato d'investigazione allargando il numero dei componenti a sette.
Le feste dei Reali egli le trova di un'alta dimostrazione politica, tanto più dopo le recenti feste con cui il partito reazionario credette di offuscare la grandezza dell'unità italiana, ed è bene che il popolo s'associ a questa manifestazione nazionale. Si chiama fortunato dell'accoglienza ricevuta e d'essere motivo di concordia in paese fra le diverse gradazioni politiche del partito liberale; augura la continuazione delle riunite forze del partito, inneggia all'industria ed all'agricoltura valsesiane e saluta col cuore Borgosesia.
Parlano Galeppi, Zoccone, Marino e Cappellaro, ed infine, fra gli evviva al nuovo deputato, si scioglie la geniale adunanza.
A complemento della cronaca, il deputato Rizzetti, giunto alle 11 a Varallo, fu ricevuto alla Casa comunale dal sindaco, presenti gli assessori e qualche membro del Comitato; quivi vi fu distribuzione di vermouth e ricevimento dei sindaci ed assessori dei Comuni vicinori; dopo il pranzo le sale del Club Sociale erano aperte alla comitiva del banchetto, dove ebbe luogo una bicchierata coi relativi brindisi, indi si passò nel magnifico casino del cav. Magni, invitati dal conte Del Mayno, e dove faceva gli onori di casa la stimata signora contessa in compagnia di varie signore del paese.
Il cav. Rizzetti partì per Varallo circa le 7 ore pom., soddisfatto delle gentili ed espansive accoglienze ricevute dai suoi elettori.

CORRIERE AGRARIO

La siccità.

Gli agricoltori sono vivamente impensieriti per la siccità persistente che domina in questi giorni, ordinariamente beneficati dalle consuete pioggie primaverili.
Nei colli comincia a rendersi fastidiosa la mancanza d'acqua anche per gli usi domestici; i prati ed i seminati sono languenti e innumerevoli screpolature solcano il terreno arido come bocche sitibonde anelanti refrigerio all'arsura.
Non crediamo che questa strana siccità possa ancora a lungo protrarsi; tuttavia, per attenuarne gli effetti che potrebbero farsi disastrosi, importa anzitutto che i viticultori affrettino la zappatura delle viti in omaggio all'antico adagio che una zappatura vale una bagnatura.
Invero dal terreno compatto, erboso l'evaporazione dell'umor acqueo si effettua assai più rapidamente ed in ben maggiori proporzioni che dal terreno il quale sia sminuzzato alla superficie. Venne infatti constatato che in un medesimo appezzamento uno strato di terreno da 2 a 20 centimetri di profondità conteneva poco più del 13 per cento di acqua se compatto e coperto di erba, mentre ne conteneva oltre al 22 se mondo e smosso alla superficie.
Di questa verità seppero avvedutamente trarre partito gli agricoltori della riviera ligure, dell'agro salernitano e della Sicilia, i quali, operando scassi profondi oltre 50 centimetri, ottengono buoni risultati dalle loro coltivazioni in quelle regioni arse dal sole, anche in annate di siccità.
I seminati di frumento e di altre biade hanno ancora nella nostra regione del tempo per rifarsi e prodursi abbondantemente; ma così purtroppo non si può dire dei prati, specialmente asciutti, nei quali l'erba calle, rada e alta meno di un palmo entra nel periodo della fioritura, che è quello del taglio del primo fieno, il maggengo, che è anche il migliore.
Perciò, senza essere pessimisti, è agevole prevedere una generale notevole diminuzione nella produzione del foraggio, alla quale bisogna pensare e provvedere mentre siamo in tempo.
Per prevenire l'insufficienza probabile dei foraggi sarebbe ottimo divisamento aiutare opportunamente la produzione del secondo fieno spandendo sui prati, subito dopo il primo taglio, due quintali e mezzo di superfosfato azotato per ettaro (un quintale per giornata).
Intanto per risparmiare il fieno sarà utile produrre abbondante foraggio verde seminando alla volata in qualche appezzamento disponibile l'ima e gigante caragua, o mais dente di cavallo, od il mais quarantino, che forniscono rapidamente un buon mangime verde, assai appetito dal bestiame.
Questa semina si può protrarre fino a giugno e così si potrebbe in caso disgraziato occupare anche terreni ove il grano turco ordinario avesse fallito.
Ma le nuvole che tratto tratto invadono l'orizzonte, e l'atmosfera fresca e greve del mattino preannunziano il prossimo fine di questa anormalissima siccità. E venga, venga la pioggia a fecondare le avide terre, a vivificare le nostre colture pericolanti, a sollevare dall'ambascia gli agricoltori, questa nobile schiera di lavoratori, che sono il fondamento della generale prosperità.

S. L.

REATI E PENE

Il processo della Banca Popolare.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Udienza pomeridiana del 18 aprile.

Nell'udienza di stamane ed in parte di quella d'oggi svolse ancora la sua tesi l'on. Gerardi con quella eloquenza ed elevatezza di dottrina che ieri gli riconoscevamo.
All'illustre oratore napoletano succede quindi l'avvocato Nasi, che alle ore 3 1/2 prende la parola in difesa del comm. Diamilla Muller.
Egli, premesso che « dovrà esser lungo », si prefigge parecchie indagini nell'interesse del suo raccomandato; e collo medesimo sviscera in tutti i più minuti particolari la difficile causa, alla quale ha consacrato uno studio coscienzioso ed accurato.
La sua calorosa parola si inspira ai suoi nobili sentimenti di uomo di cuore ed onesto, e tale appunto si addimostra nelle sue sottili argomentazioni.
Valoroso campione del nostro Foro, l'avv. Nasi è ascoltato con viva attenzione, e lo sarà ancora nei giorni che occuperà la sua lunga arringa.

Uno spaventevole dramma a Parigi.
Un marito che precipita la moglie e se stesso dal balcone.

Parigi, 17 aprile.

(Pervlos) — Poco dopo le undici di stamane un terribile dramma faceva raccapricciare gli abitanti della vasta e bella Avenue Trudaine. Quivi il professore Angelo Lucas e la moglie sua occupavano un grazioso appartamentino situato al secondo piano della casa segnata dal N. 2.
Erano sposi da soli tre mesi e s'eran voluti d'amore.
Il professore occupava una carica distinta nel vicino Collegio Rollin; aveva 34 anni ed era di ottima famiglia. La moglie sua ne aveva che 19 ed era figlia di modesti genitori che tengono uno spaccio di tabacchi sull'angolo del Boulevard Rochechouart e della via Dancourt.
Era una formosissima bruna dai grandi occhi pieni d'espressione; vestiva sempre con molto gusto. Tra una cartolina postale ed un cattivo sigaro francese, Angelo Lucas s'innamorò pazzamente di quegli occhi, tanto da finire collo sposare la ragazza.
Felicissimi prima del matrimonio, non lo furono neanche più un sol giorno dopo le nozze, che per loro furon davvero tomba d'amore.
Il professore fu subito preso da una gelosia così tremenda che non le dava pace. Le proibì subito di uscir sola, poi ovunque si recassero, non levava mai gli occhi di dosso a lei; rincasati, per un nonnulla, per una parola da lei scambiata, per un complimento accettato, per un giro d'occhi magari fortuito, la tempestava di domande, di scenate e di.... pugni. La sera stessa delle nozze, in casa dei parenti, le fece una scena violentissima per un motivo puramente immaginario.
La povera fanciulla, in cambio della tanto desiderata luna di miele, ebbe un incessante lunario di fiele....
Stamane, verso le 10 1/2, la povera donna, mentre aveva appena varcata la soglia di casa per una breve corsa, vide venirgli incontro il marito, più stralunato del solito, il quale, senza dirle parola, l'afferrò per un braccio e le fe' cenno di risalire con lui nell'appartamento.
La porta si era loro rinchiusa dietro da pochi secondi quando i vicini sentirono rumore di colluttazione, poi grida di soccorso; quindi videro la signora avanzarsi sul balcone tutta grondante di sangue dalla gola squarciata.
Il marito — che appena rientrati era corso in cucina, aveva afferrato un coltellaccio e l'aveva colpita con tanta veemenza da spezzare la lama — la rincorse ancora sul balcone e continuò a tempestarla di ferite con quel mozzicone di coltello.
Le grida strazianti della povera signora fecero accorrere ed affacciare alle finestre i vicini.
Ma, nonostante le proteste e le imprecazioni di questi, il professore non cessava di tempestarla di ferite.
A un certo punto — accecato dal suo furore bestiale — l'afferrò alle reni, e, nonostante la disperata resistenza di lei, che s'era aggrappata alla ringhiera, la scavalcò al disopra di questa precipitandola nella strada.
Un grido terribile si levò dalla folla indignata, ma impotente, che dalla sottostante via aveva assistito alla tragica scena:
— Miserabile, fatti giustizia! Vigliacco, gettati abbasso, che ti sbraneremo!
Lucas, girando attorno gli occhi inferociti, stette qualche secondo titubante, quindi, dopo aver tentato di tagliarsi la gola collo stesso mozzicone di coltello, scavalcò a sua volta la ringhiera e si lanciò nel vuoto.... Battendo dei piedi sul balcone del primo piano, fece una piroetta in aria e venne a spaccarsi il cranio a mezzo metro da sua moglie....
Egli era morto sul colpo; la signora invece respirava ancora debolissimamente. Trasportata all'Ospedale Lariboisière, spirò alle ore 2,30.
Il cadavere del professore fu trasportato poco fa alla *morgue*, dove, come di legge, si espongono tutti i morti sulla pubblica strada.
Durante tutto questo pomeriggio una grande folla ha stazionato lungo l'Avenue Trudaine commentando il tristissimo caso.

L'incendio nel castello degli Hohenzollern.

SIGMARINGEN (Ag. Stef. — Ed. sera), 18. — L'incendio del castello del principe fu limitato all'ala orientale detta Fuerstenbau, che rimase intieramente distrutta, ma la parte del castello contenente le celebri collezioni artistiche è salvata. Numerosi oggetti d'arte, trovantisi nell'ala orientale, furono distrutti. Nessuna vittima. I danni sono meno considerevoli di quello che si supponesse. Il principe, che era a Firenze, arriverà oggi.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — I funerali dell'ing. Spongia. — (*Nostro telegr.*, 18, ore 5,50 pom.) — Stamane ha avuto luogo il trasporto funebre dell'ing. cav. Giovanni Spongia, vice-capo sezione alla trazione R. A., assassinato l'altro giorno. Riuscirono veramente imponenti. Vi assistevano, oltre gli alti impiegati e un migliaio di ferrovieri, il sindaco, il questore e gran folla di cittadini.
Tutto il personale ferroviario, arrivato dalle varie parti della rete, e quello della stazione ed officine si trovava alle ore 7 1/2 alla sala mortuaria dell'Ospedale Maggiore sulle mura fra porta Lame e San Felice donde mosse il corteo, preceduto dalla musica cittadina concessa dal Municipio. Seguendo le strade San Felice, Ugo Bassi, piazza V. E. e via d'Azeglio il corteo arrivò alla chiesa parrocchiale dei Celestini, per la benedizione della salma.
Ciò fatto, il corteo, che seguiva il feretro nel recarsi alla chiesa, lo precedè nell'andata alla stazione ferroviaria, percorrendo la via Indipendenza. Gli impiegati degli uffici centrali della direzione dei trasporti attendevano il corteo alle ore 8 1/2 in piazza dei Celestini e lo seguirono, dopo la benedizione, fino alla stazione.
Sul piazzale della stazione l'ing. Bvinis tessè l'elogio del defunto, ricordandone la vita e la carriera. Il sindaco mandò un saluto pietoso alla vittima compianta, stigmatizzando l'assassinio. Parlarono ancora l'ingegnere Decio a nome della Direzione generale, e il signor Massano a nome della famiglia.
Al tocco la salma è partita per Padova, città nativa del defunto.
— **Altri drammi.** — Certo Pietro Nadalini, avendo tentato di riannodare le relazioni con una sua antica amante a nome Aldegonda Mastellini, ed essendo stato da costei respinto, trasse la poveretta nella sua casa e qui la uccise a coltellate; indi si gettò dal quarto piano, rimanendo pur lui morto sul colpo.
Certo Cavicchioli, portiere alle poste, si è ucciso con una rivoltellata.

COMO. — Pel 1° maggio. — (*Nostro telegr.*, 18, ore 11 pom.). — Stasera diciassette Società operaie, radunatesi alla sede del Consolato, hanno deliberato di festeggiare il 1° maggio con vacanza, conferenze, adunanze in ciascuna Società per discutere della costituzione della Camera del lavoro. La giornata passerà certo tranquilla.
— **Il suicidio di un canottiere.** — Produsse vivissima impressione il suicidio di Enrico Caccia, abilissimo ginnasta comasco e valente canottiere. Qui si esclude che il suicidio sia avvenuto per dispiaceri domestici, bensì sia stato causato da delirio prodotto da una malattia che lo opprimeva.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 17 aprile) — (*f. s.*) — **Una stazione di salvataggio.** — La Società italiana di soccorso ai naufraghi, instituita nel 1873, collocò una stazione di soccorso a Porto Levante fornendola di un battello di salvamento; ma le continue alluvioni avendola resa inutile, il Comitato della Società sedente in Roma pensò di collocarne un'altra a San Pietro in Volta, fra Venezia e Chioggia, ove anche ultimamente naufragò una nave. Però quel tratto di costa non prestandosi all'uso dei battelli di salvamento, la stazione sarà fornita di altri mezzi di esperimentata efficacia. Fra pochi giorni essa andrà in attività e gli abitanti, in ispecie di Chioggia, ne risentiranno certo non lieve vantaggio.
— **Società regionale della pesca.** — Questa importante Società, che va acquistando quotidianamente nuovi aderenti e la cui prosperità è ormai assicurata, martedì 25 corrente, giorno di San Marco, s'inaugurerà solennemente a Chioggia, ove converranno i soci e la presidenza. L'ambiente non poteva essere più adatto agli scopi propostisi dal Sodalizio.

FIRENZE. — (Nostre lett., 17 aprile) — (Saturno) — **La grande fantasmagoria luminosa.** — La grande fantasmagoria luminosa che avrà luogo la sera del 20 corrente verrà organizzata nel giardino dei Semplici, addetto all'Istituto di Studi superiori, e proseguirà quindi per via Gino Capponi, piazza SS. Annunziata, via dei Servi, piazza del Duomo (lato sud e nord), via dei Martelli, via Cavour, via Arazzieri, via XXVII Aprile, piazza Dell'Indipendenza (lato sinistro), via San Paolo, viale Filippo Strozzi, viale Regina Margherita, via Santa Caterina, piazza dell'Indipendenza (lato destro), via XXVII Aprile, via Arazzieri, piazza San Marco, ove si scioglierà.
S. M. la regina Vittoria e i principi presenti in Firenze si recheranno al primo piano del palazzo Riccardi, dove ha sede la nostra Prefettura, a veder sfilare la grandiosa fiaccolata.

UDINE. — (Nostre lett., 17 aprile) — (M. M.) — **Deputato che si querela.** — Il *Bisceglie*, giornale quotidiano (se ne pubblicano cinque nella nostra città) dalla *Gazzetta* di Parigi — che a sua volta aveva presa la notizia dal *Gibus* di Palermo — riproduceva una pretesa lettera ricevuta dall'on. Solimbergo rilasciata al comm. Laganà.
Oggi l'on. Solimbergo pubblica sugli altri giornali cittadini una lettera in cui scrive:
« L'uomo onesto che si trova così improvvisamente e ignominiosamente assalito da questa putrida ondata di diffamazione che ora dilaga non ha che un modo legittimo ed esauriente di reagire: la querela giudiziaria. La mia dignità non mi permette di corrispondere al *pieboe* invito del *Bisceglie* (cioè di offrire spiegazioni). Presento querela accordando *ampia facoltà di prova*. »

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett., 17 aprile) — (*a.*) — **Consiglieri sorteggiati.** — Oggi il Consiglio comunale ha compiuto il sorteggio del quinto dei consiglieri per l'annuale rinnovazione dopo le elezioni generali. La sorte ha designato i signori: Corrado Giuseppe, Calleri cav. avv. notaio Enrico, Lombardi generale comm. Prospero, Cavallini avv. Enrico, Mossi cav. avv. Carlo, Ferraris cav. avv. Lodovico.
Appartengono alla Maggioranza i primi cinque, il sesto alla Minoranza. In conseguenza vengono a cessare naturalmente l'anno venturo dalla carica i signori Bertana ing. Enrico, Falciola Scipione, Somo Giovanni, Corrado Camillo, Cerrano cav. Giuseppe e Binelli cav. avv. Pietro.

ARTI E SCIENZE

Serata Beltramo al Carignano. — Questa sera al Carignano avrà luogo la beneficiata del basso Beltramo, l'applaudito Don Basilio del *Barbiere di Siviglia*, che incontra tanto il favore del pubblico.
Auguri al seratante.
La serata di Zago. — È questa sera che al teatro Gerbino ricorre lo spettacolo d'onore di Zago, il beniamino del pubblico torinese, l'artista caratteristico della Compagnia Veneziana che egli col Privato dirige.
Il programma della serata è attraentissimo, cioè: la commedia *El suicidio de sor Prosdocimo* di Pilotto, *Bronse coverte*, commedia, *El sciopero dei fabri* di Coppèe, e lo scherzo comico *Gabinetto particolar*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

I COCCODRILLI
Romanzo tradotto dal francese

Aveva veduto Rajmond. Il disgraziato non sapeva più dove voltarsi. Fra due vendite aveva trovato modo di dirgli che s'occupava del conte e lavorava per lui, a suo malgrado. Non aveva mutato opinione. Così non poteva continuare, ma era forse più prudente non ostinarsi.
Aveva già ricomprato una parte dei titoli venduti, ma con qual sacrifizio pel conte! Ne era veramente desolato.
De Verger era raggiante. Per questa volta non dovrebbe ancora ricorrere allo zuccaro bottegaio; potrebbe comprare dei gioielli per le sue amiche e soddisfare la sua passione pel baccarà, passione alla quale sacrificava regolarmente ciò che la Borsa gli dava.
Si mostrò grande e generoso; pagò magnificamente il conto della colazione e lasciò dieci lire di mancia al garzone che l'aveva servita.
Poi s'alzò, strinse la mano del conte con un sospiro di condoglianza, toccò le dita di Courcelles, salutandolo con un amichevole: « Buon giorno, monello! », e s'allontanò a braccio del principe.
Pietro guardò Saint-Florent e lo interrogò con un cenno della testa.
— È mia colpa — disse semplicemente il conte.
— Quanto perde?
— Più di un milione.
— Perchè ha giocato?
— Perchè m'hanno spinto.
— Ha preso l'amica a Rajmond; egli s'è vendicato e gli prende il suo denaro.
— Crede?
— Ne sono sicuro.
— È mia colpa — ripetè Saint-Florent.
Perdeva anche più di ciò che credeva. Servais, Granin e Rajmond avevano condotto bene l'affare.
L'indomani si presentò dal suo agente munito di un pacco enorme di titoli, coi quali credeva saldare il suo debito; ma a conti chiusi, e dopo aver dato tutto ciò che aveva, si trovò ancora debitore verso Rajmond e Compagnia di quattrocentomila franchi, pei quali firmò un obbligo di pagamento alla prima richiesta dei suoi creditori.
Rajmond ed i suoi complici avevano dunque guadagnato d'un colpo di matita il milione agognato e qualche centinaio di mille lire insieme.
E si condanna a sei mesi di carcere un povero diavolo che abbia rubato un coniglio!
Mentre suo padre regolava senza fare un'osservazione e con rara dignità la sua forte perdita nelle mani del suo agente di cambio, Marta s'aggirava per le camere del castello di Rocquencourt. Le finestre erano aperte; un'aria tiepida e profumata penetrava dappertutto.
Aveva piovuto durante la notte; gli alberi dei viali avevano tinte dolci, e goccioline d'acqua pendevano ancora alla punta delle foglie.
Tutto era fresco, calmo, soave.
Marta, avvolta in un accappatoio di lana bianca guarnito di nastri di color celeste, andava da una camera all'altra dando uno sguardo ai ritratti placidi dei vecchi parenti, ai mobili antichi, osservando se tutto era in ordine.
Nell'appartamento occupato dal padre ella si fermò più a lungo. Le cortine del letto erano aperte; [illegible] e sulla tavola [illegible] « Rajmond, agente di cambio. — Corso dell'Opera. »
Si trattava dunque semplicemente d'affari; nulla di misterioso.
E poi, se vi fosse stato qualche segreto, il conte non avrebbe certamente lasciato sul tavolo quelle carte, a disposizione del primo venuto, anche mentre c'era lui.
S'era, d'altronde, parlato molto di borsa, durante il soggiorno di Courcelles a Rocquencourt, ed ella era troppo intelligente per non aver notato il turbamento di suo padre in certi momenti.
La sua curiosità era sovreccitata. Si azzardò, non senza ripugnanza, a leggere quella lettera.
E lesse:
« Venduto: Millecinquecento Unioni
» Duecento Suez
» Trecento Fondiarie. »
Ella corse al piano terreno.
Suo marito era uscito; nell'ufficio v'erano i giornali del mattino; ella guardò le cifre del giorno innanzi e si rese conto delle differenze enormi.
Dunque il conte era preso dalla febbre universale..... il conte giocava.
Il piccolo Giacomo, che l'aveva intesa scendere, fuggì alla governante e venne a gettarsi nelle sue braccia. Con movimento nervoso ella se lo strinse al seno.
— Quale esempio per lui! — mormorò colle lagrime agli occhi.
E una riflessione sorse nella sua mente.
Se suo marito sapesse! Lui che l'aveva sposata per amore, senza domandarle altro che di lasciarlo seguir [illegible] tradizioni di lavoro, d'ordine, di economia di que[illegible] casa modesta quanto colossale!
Risalì nuovamente alla camera del conte.
L'altra lettera era là, aperta. Si trattava d'onore, dopo tutto: ella voleva sapere.
Lesse gli avvisi, i consigli di Teresa, di Teresa Rajmond, la moglie o la figlia dell'agente, e presentì una disgrazia. Altrimenti, perchè quell'avvertimento di una donna?
Agitata, irritata, ella scrisse in fretta poche righe nelle quali si sentiva tutta la sua angoscia.
« *Caro padre*,
« Ho trovato, dimenticate nella tua camera, le due
» lettere che ti rimando. Non ho letto nulla, non so
» nulla, non voglio saper nulla. Se ci ami, te ne
» prego, non cedere ad inclinazioni pericolose. Il conte
» di Saint-Florent non ha bisogno che dell'amore dei
» suoi figli e della stima del mondo. Serba e l'uno e
» l'altra. Giacomo è alla fabbrica; io passavo qua per
» vedere se tutto era in ordine. Ti abbraccio affet-
» tuosamente per noi tutti.
» *Tua figlia*: Marta Gérard. »
Ma, al momento di chiudere la busta, ella ebbe uno scrupolo. Sarebbe una umiliazione per suo padre sapere il suo segreto conosciuto da lei. E poi, o il male era fatto, e allora perchè aggravare il dolore che il conte doveva provare?.... o il male era meno grande di quel che supponeva, e in quel caso ci sarebbe tempo di avvisare.
Oh! erano poi anche troppo felici e rubavano la parte della felicità degli altri. Ci voleva una nube nella loro vita, e quella nube s'alzava all'orizzonte.
Ella chiuse le lettere in un cassetto e aspettò.
All'ora di colazione Giacomo giunse chiassoso e gaio come al solito. Notò sul volto di Marta il suo turbamento.
— Che cosa hai? — le domandò.
— Nulla.
— Ma sì.
— Ti giuro di no.
Egli la abbracciò con passione.
— Gli è che non voglio che tu abbia un dolore senza rimedio.
Era contento, lui! Gli affari camminavano bene. Giungevano da ogni parte ordinazioni. Bisognerebbe [illegible] ingrandire; si arriverebbe fra poco a [illegible] cinquecento operai. Erano nuove cure, nuovi pensieri, ma non si poteva mica mettere i clienti alla porta.
Aveva conchiuso un affare eccellente; cinquecento mila franchi di lino che aveva comprato d'un colpo ad un mercante di Lille. Era da molto tempo che lavorava per quell'affare. Bisognava darsi dattorno per guadagnare e far guadagnare gli altri. Soltanto alla Borsa, senza fatica, si riusciva a guadagnare delle somme favolose. Un proprietario di Roubaix, un uomo da nulla, giocando alla Borsa, si era arricchito in sei mesi.... e quanti altri....
— Però, se avessero perduto, — conchiuse, — vorrei sapere con che avrebbero pagato!
Faceva saltare, parlando, il piccolo Giacomo sulle ginocchia.
— Tu, Giacomino, — gli disse, minacciandolo col dito, — se metti mai i piedi in quel luogo, avrai a fare con me.
Lo coprì di baci, guardando amorevolmente la madre.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Per salvare le dorature dalle mosche. — Riceve: « Si avvicina la stagione delle mosche, dalle quali non posso liberare le cornici degli specchi, che mi è antipatico avvolgere nei veli: Mi insegni lei un rimedio. — *Una padrona di caffè*. »
Il rimedio è di una semplicità straordinaria. Faccia bollire tre o quattro cipolle in mezzo litro di acqua, e con questa decozione, adoperando un pennello finissimo, spalmi le cornici, che non si guasteranno affatto. Le mosche, respinte dall'odore, il quale però non giungerà alle narici umane, non si fermeranno sulle dorature.

E. Ottino.

Non spendiamo parole in favorini; le serate d'onore di artisti come Zago non ne hanno bisogno. Stasera il teatro Gerbino raccoglierà certamente quanto vi ha di più colto e di più elegante nel pubblico torinese.

Teatro Alfieri. — Questa sera si replica la *Tosca*, che *furoreggiò* domenica per l'interpretazione vigorosa della Della Guardia, del De Sanctis e del Beltrame.

Domani sera si ripeterà *Un'elezione*, la nuova commedia di Federico Garrone, che ebbe festose e lusinghiere accoglienze lunedì.

Venerdì vi sarà la serata d'onore del Beltrame, con un programma davvero attraente. Si darà *Un segreto* di S. Lopez, che tanto piacque al Gerbino nello scorso ottobre, e la *Bersagliera* [?], una commedia in 3 atti, dallo spagnuolo, molto divertente e che ebbe grande successo all'Arena la scorsa estate e poi a Roma al Nazionale ed in altre città italiane.

Teatro Torinese. — Giovedì prossimo a questo teatro, dove la Compagnia Serandrei ed il bravo Stenterello (signor Serandrei) riscuotono seralmente vivi applausi, andrà in iscena una novità spettacolosa, cioè un dramma con ballo, musica e canto in 5 atti e sei quadri, intitolato *Ras Alula*, con Stenterello alle prese con gli abissini.

La Compagnia Serandrei, a quanto ci si assicura, pone ogni impegno per l'allestimento di questo mirabolante dramma.

Auguri.

L'opera *Cleopatra* del Bensa. — Ci telegrafano da Perugia, ore 1,45 ant.:

« La prima rappresentazione dell'opera *Cleopatra* del maestro Bensa ebbe ottimo successo. Furono applauditissimi gli artisti; vennero bissati molti pezzi. L'autore fu chiamato parecchie volte alla ribalta. »

Saggio di recitazione. — Domenica prossima, alle 2 pom., nel solito locale di via Arsenale, N. 11, gli allievi della Scuola di recitazione Maria Letizia daranno il 62° saggio con un programma scelto e variato.

CRONACA

Una deliberazione della Società degli Ingegneri sulla questione dell'acqua potabile. — Ieri sera la Società degli Ingegneri, che ha la sua sede nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, ha tenuto l'annunciata assemblea sotto la presidenza dell'ing. Thovez, vice-presidente, in assenza dell'ing. Berruti, presidente, che si trova a Roma. I soci intervennero in buon numero.

Il relatore ing. Francesetti legge la relazione della Commissione appositamente nominata per studiare la questione di una migliore ripartizione dell'acqua potabile.

Dopo questa lettura segui una lunga e animata discussione, a cui presero parte l'ing. Cappa, il professore Fettarappa, gli ingegneri M. Vicari, Salvadori, Levi, Corradini, Du Bosc, Boella e parecchi altri.

Vennero quindi votate a grande maggioranza le seguenti conclusioni:

« La Società degli Ingegneri ha affermato:

« 1° Che è possibile con una migliore distribuzione scemare e rendere meno sensibili i gravi inconvenienti della attuale mancanza di acqua;

« 2° Che una più equa ripartizione non si può ottenere praticamente nè con manovre di valvole per aumentare proporzionalmente in tutti i punti della città la pressione, nè con una distribuzione intermittente o per turno. È invece praticamente possibile la riduzione proporzionale delle luci modulari, e questo ripiego nelle attuali condizioni è l'unico che risolva la difficoltà della ripartizione;

« 3° È da condannarsi la distribuzione comune negli impianti interni delle case di tenere il tubo di arrivo distinto dai tubi di distribuzione; e come ripiego d'urgenza, in attesa del cambiamento delle lenti, è da consigliarsi, in quelle case in cui l'acqua non può più salire fino al serbatoio, l'impianto al piano terreno d'una bocca di attingimento, meglio se fornita di serbatoio, collegata col tubo d'arrivo ed accessibile a tutti gli inquilini. »

La Commissione stessa ha poi assunto impegno di presentare in breve termine le sue conclusioni sui provvedimenti atti ad aumentare la dotazione di acqua potabile alla città.

L'ing. Francesetti, che ieri sera faceva da relatore, non lo sarà più per la seconda relazione, essendo egli stato nominato direttore della Società dell'acqua potabile, ed è da augurarsi che egli, nel suo nuovo ufficio, voglia mettere in pratica quei consigli che ieri seppe dare nella sua relazione.

Sottoscrizione per le nozze d'argento. — Abbiamo ricevuto le seguenti sottoscrizioni per celebrare le nozze d'argento dei Sovrani:

Coniugi Motta	L. 20
Graziana Capon	» 5
Comm. Amedeo Chevalley	» 25
Prof. Marocco	» 10
G. Trombotto e Caramore	» 20
G. Villata	» 20
Vittoria Nasi - Magliano	» 10
Dottor G. S. Vinaj	» 20

La partenza della principessa Letizia. — Giusta il datone preavviso, S. A. R. la Duchessa d'Aosta è partita questa mattina, col direttissimo delle ore 8,25, alla volta di Roma, dove giungerà stasera alle 11,15.

La salutarono alla stazione il sindaco senatore Voli, il prefetto comm. Municchi, il tenente-generale Pelloux, i senatori Armò e Basteris e vari funzionari della Casa ducale.

Accompagnano la principessa Letizia a Roma il gran mastro marchese F. Scarampi di Villanova, il gentiluomo cav. Reviglio della Veneria e una dama d'onore.

Le nozze d'argento, la Società del gas e le Colonie Alpine. — Il Consiglio di amministrazione della Società Consumatori, oltre ad aver contribuito alla sottoscrizione per le nozze d'argento, volle ancora commemorare il fausto avvenimento erogando L. 2000 per fondare nelle Colonie Alpine un posto per figlio bisognevole di qualche suo operaio.

Il nobile esempio è ben degno di essere imitato.

Il Circolo Torinese e le nozze d'argento. — Quest'istituzione, associandosi alla pubblica esultanza per le nozze d'argento delle LL. MM., ha deliberato che domenica prossima le scuole gratuite festive da essa promosse restino chiuse.

I filarmonici di Chieri e la regina Maria Pia. — Ci scrivono da Chieri in data 19:

« Ieri col treno delle ore 1,17 partirono per Roma i filarmonici del Corpo di banda della Società filarmonica Regina Margherita. Essi sono in numero di 53, e guidati dal loro bravo maestro signor Francesco Langmann e dal loro vice-presidente cav. Radino, nonchè da altri amministratori, non dubitiamo sapranno far onore alla nostra città che in folla li accompagnò alla stazione salutando con applausi ed evviva la loro partenza.

Alla stazione poi di Trofarello, mentre attendevano il treno popolare che doveva condurli a Roma, salutarono con l'Inno Portoghese e con la Marcia Reale il passaggio del treno che trasportava la regina Maria Pia ed il Duca di Oporto, e che sostò qualche minuto in quella stazione. La regina Maria Pia ed il suo seguito, sentendo le note dell'Inno Portoghese, si affacciarono agli sportelli del vagone-salon dove stavano, dimostrando manifesta compiacenza per vedersi salutati col loro Inno nazionale, e con benigno sorriso e con cenni di capo mostrarono gradire il saluto dei chieresi. »

Il treno popolare per Roma. — Il treno speciale popolare, a prezzi ridotti del 70 0|0, è partito per Roma ieri sera alle ore 4,50, come era prestabilito.

I viaggiatori erano tutti di 2ª e 3ª classe. Partirono da Torino in numero di 375, comodamente allogati in 22 vetture, le quali però dovranno ricevere molti altri gitanti lungo la tratta Torino-Alessandria.

Si prevede che questo treno raccoglierà complessivamente 600 viaggiatori — i quali, secondo l'orario che pubblicammo, dovrebbero giungere a Roma domani alle 12,55 pom.

Treni speciali di ritorno da Roma. — A coloro che hanno fruito o intendono fruire delle considerevoli riduzioni del prezzo di viaggio per Roma in occasione delle feste che in detta città si celebrano per le nozze d'argento dei Sovrani, la Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto che per facilitare il ritorno dei viaggiatori colà accorsi, in ognuno dei giorni 21, 26 e 27 corr., sarà effettuato un treno speciale da Roma a Genova P. P. in coincidenza a quest'ultima stazione coi treni per Torino, Milano, ecc. Detto treno partirà da Roma Trastevere alle ore 6,5 pom. e arriverà a Genova alle ore 10,2 ant. dei giorni 22, 27 e 28 corr. Nel treno suddetto composto di vetture di 1ª, 2ª e 3ª classe saranno ammessi i viaggiatori muniti di qualsiasi categoria di biglietti, compresi quelli distribuiti per i treni popolari.

I viaggiatori da Roma, diretti oltre a Genova, cioè quelli del Piemonte e Lombardia, proseguiranno il loro viaggio fino a destinazione coi treni ordinari. È bene ricordare che i biglietti di treno popolare non sono valevoli pei treni direttissimi e diretti.

I viaggiatori del treno speciale potranno fare solamente in una stazione oltre Pisa la fermata facoltativa concessa per tutti i biglietti di andata e ritorno per Roma.

Gli studenti torinesi agli studenti pavesi. — Appena ritornati a Torino gli studenti della nostra Università, da Pavia dove assistettero alla inaugurazione del monumento al prof. Tommasi, hanno mandato ai compagni di Pavia il seguente telegramma:

« *Presidente Associazione Universitaria, Pavia.* — Festosa accoglienza studenti torinesi ringraziano Università pavese e Comitato universitario, ricambiando con imperitura amicizia la gentile ospitalità.

« *Pei rappresentanti:* BULA. »

A proposito della permanenza dei nostri studenti a Pavia, dobbiamo aggiungere che, fra gli altri, nel ricevimento di lunedì e prima della partenza, prese la parola lo studente Rizzo, laureando in medicina, il quale ringraziò i compagni di Pavia per le cortesi accoglienze fatte agli studenti torinesi.

Nell'amministrazione. — L'avv. Luigi Vescovi, vice-ispettore della Questura nostra, è stato nominato, dalla fiducia del Governo, commissario regio nel Comune di La Valle (circondario di Belluno). Ce ne congratuliamo coll'egregio funzionario.

La Camera di commercio ed arti di Torino ci prega di pubblicare:

« L'Esposizione [illegible] in Zurigo avrà luogo il 1° giugno di quest'anno e gli industriali italiani devono trarne tutto quel profitto che dalle specialissime circostanze fatte dal trattamento doganale dei nostri prodotti viene offerto.

« Il benessere generale del solerte popolo svizzero, il concorso [illegible] cosmopolita, che appunto nella stagione, in cui si terrà la Mostra, si verifica nel vicino paese, assicurano il successo dell'impresa ed agevolano nuovi e duraturi sbocchi ai nostri prodotti.

« Il mondo è dei solleciti, e tale assioma non fu mai tanto vero quanto nei tempi odierni.

« Agli industriali nostri facciamo quindi caldo appello perchè non si lascino sfuggire sì propizia occasione.

« Le domande d'ammissione devono giungere al Comitato esecutivo (Museo Commerciale, Milano) entro il 25 aprile corrente. I moduli e gli stampati relativi si trovano presso questa Segreteria camerale, eccettochè pei vini, vermouth ed olii, pei quali fa duopo rivolgersi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio. « *Il presidente:* G. LOGARNI. »

R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino. — Riceviamo:

« Le escursioni di zootecnia ed igiene, dirette dall'esimio signor prof. cav. A. De Silvestri ed avvocato Edoardo dottor Bassi, porgono sempre occasione agli alunni della Scuola di veterinaria di fare nuovi studi ed arricchire la loro mente di utili cognizioni, nonchè di constatare continui progressi in tutto quello che si addice all'agricoltura ed all'arte zootecnica.

« Nella visita fatta in Candiolo alla tenuta Motta, di proprietà dell'ill.mo signor ing. Rodolfo Sella, poterono ammirare molti e differenti capi di bestiame bovino di varie razze svizzere ed olandesi con gli incroci di queste colla razza piemontese. Gli alunni, riconoscenti verso il signor ing. Sella per la gentilezza usata di aver posto a loro disposizione la stalla per tutti quegli studi che desiderarono fare, mentre inviano al proprietario un saluto ed un vivo ringraziamento, fanno al distinto agronomo suo agente, signor Loggero Francesco, un sincero encomio.

« Protratta la gita fino a Piobesi Torinese, ebbero il piacere e la soddisfazione di visitare le varie cascine di proprietà della signora baronessa Gouthier ed ammirare la stalla di nuova costruzione della *Cascina Poccasa*, eseguita su disegni dell'egregio signor ing. Perini cav. Ermenegildo.

« In Piobesi la comitiva ebbe festevole accoglienza dal signor Gariglio Michele e dai signori cav. Ottavio Aymini e notaio Burzio, i quali offrirono occasione di provare quanto sia innata in loro la compitezza e generosità e di aver saputo fare nella circostanza gli onori del paese. In compagnia di detti signori gli studenti poterono procedere ad altre visite di stalle di vari agricoltori. Fra questi merita una parola di elogio il signor Accatelli Giacomo, il quale, premiato molte volte con distinte onorificenze per allevamento di bestiame, ha presentato alla scolaresca stupendi campioni di bovini sottoposti ad ingrassamento con alimentazione intensiva.

« Gli studenti tutti sentono perciò il dovere di porgere i loro più sentiti ringraziamenti a detti signori, che vollero interessarsi per rendere lieta e proficua detta escursione; e della gentile ospitalità e squisito trattamento avuto in Piobesi serberanno per lunghi anni grato ricordo. « G. G. M. »

Un anarchico arrestato a Bardonecchia. — La delegazione di pubblica sicurezza di Bardonecchia ha colà arrestato un anarchico, contro il quale era stato spiccato in addietro un mandato di cattura per tentato omicidio e che era venuto [?] d'America.

Un tentato suicidio. — Ieri, verso le 6 pom., certa B..... Marianna, quarantenne, esercente un negozio da commestibili in via della Rocca, n. 37, non si sa per qual causa, tentava porre fine ai suoi giorni. A tale scopo, afferrato improvvisamente un coltello, con questo si colpiva alla gola producendosi una profonda e grave ferita. Per fortuna la poveretta fu vista ad eseguire il triste proposito da alcuni astanti, i quali, mentre la soccorsero prontamente, chiamarono le guardie municipali. Queste accorsero e visto di che si trattava, dopo aver fasciato e medicato la B....., con una vettura pubblica la condussero all'Ospedale. Quivi fu ricoverata d'urgenza, ma i medici dichiararono essere la povera donna in istato gravissimo.

Il suicidio di una fanciulla. — I frequentatori della tabaccheria in piazza Solferino e precisamente in via Santa Teresa, n. 24, resteranno dolorosamente impressionati pel suicidio avvenuto stamane all'alba della gentile e simpatica commessa Adelaide Forneris, che gli avventori chiamavano famigliarmente *Tota Adelina.*

Iersera, contrariamente alle sue abitudini, perchè l'Adelina non si muoveva mai dal negozio, si era assentata. I suoi padroni, ottime persone e lei affezionati, non vedendola ritornare, stavano in pena, e verso mezzanotte, all'ora di chiudere il negozio, mandarono avvertire il padre di Adelina, abitante in via Carena, 6, della sua sparizione.

Questa mattina, verso le 5 1|2, una guardia civica passando per via Cernaia veniva avvertita che nel cortile della casa N. 24 della stessa via una donna si era poco prima gettata dal quarto piano. L'agente accorse e trovò l'infelice che dava ancora segno di vita; fatta venire una vettura, ve la adagiò con ogni cura per condurla all'Ospedale, ma la poveretta quando vi giunse era spirata.

Aveva in tasca una lettera diretta a suo padre Forneris Giuseppe, viaggiatore di commercio, ed un pezzo di carta col proprio nome Forneris Adelaide.

L'Adelaide aveva appena 17 anni; essa era così gentile, così premurosa con tutti che ispirava una grande simpatia, era bellina, intelligente, ed ora, cosa che parrà strana, sempre di buon umore; scherzava volentieri e rideva di cuore.

Ieri stesso era allegra con tutti. Il suo contegno è sempre stato dei più corretti. I suoi padroni l'amavano per l'interesse che essa prendeva pel negozio e perchè assai affettuosa con loro; si può dire che la consideravano come una loro figliuola.

Quale mai strano evento decise questa giovinetta a sì disperato proposito? A diciassette anni, quando come l'Adelina si è sani e vispi, quando non si conoscono le aspre lotte per l'esistenza, quando si ispira una viva simpatia, solo l'amore può far attentare alla propria vita. Ma finora nulla si sa di positivo. Povera fanciulla!

Mendicante impostore. — Ieri mattina Gallo Maurizio, d'anni 63, stava fermo sull'angolo delle vie Ospedale ed Accademia Albertina domandando la carità ai passanti, e per meglio impietosire il pubblico si era fasciata con cura la mano destra e poi con un fazzoletto la teneva appesa al collo. Una guardia civica non volle credere alla infermità che accusava e si fece mostrare la mano. Era perfettamente sana. Il Gallo fu accompagnato alla Questura ed ivi trattenuto in arresto. Oltre a questo furono ieri condotti in Questura altri cinque mendicanti.

Disgrazia sul lavoro. — Balleggio Angelo, di anni 51, fu ricoverato all'Ospedale San Giovanni per la frattura della gamba sinistra che si produsse al Dock caricando delle merci sopra un carrettone.

Un fermaglio d'oro. — Pozzi Caterina, fantesca al servizio del capitano Canaperi, rinvenne un fermaglio d'oro e lo consegnò al suo padrone, il quale tosto lo rimise ad una guardia municipale.

Perquisizioni personali. — La Questura seguita l'eccellente metodo delle perquisizioni personali sugli individui sospetti che vengono incontrati di notte per via dagli agenti della brigata mobile e delle varie sezioni. Nelle ultime 24 ore vennero eseguite una sessantina di perquisizioni col sequestro d'una dozzina di coltelli.

Continui la Polizia questa caccia benemerita, e non tarderemo a risentirne i benefici effetti.

Un borseggio. — P. Natale, d'anni 18, studente, venne arrestato iersera in piazza Emanuele Filiberto da un agente di pubblica sicurezza dietro richiesta di certo Calcagno Giovanni, della stessa età, panattiere, il quale disse di essere stato borseggiato dal P. di un orologio del valore di L. 13. Il P. trovavasi in compagnia di uno sconosciuto, il quale alla vista dell'agente in parola si dava alla fuga asportando l'orologio rubato.

Fra coinquilini. — Ieri mattina fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo G. Vincenzo, d'anni 22, scrivano, abitante al N. 36 del corso Vittorio Emanuele, il quale venne percosso, alle 2 di notte, nell'abitazione sua, dal coinquilino Z. Enrico.

Arresti notevoli. — Venne arrestato certo V. Luigi, d'anni 21, da Palermo, fabbro-ferraio, perchè autore del ferimento grave di Brizio Ernesto, avvenuto l'altra sera in corso Re Umberto. Il V. ricevette per esso varie leggiere ferite guaribili in giorni otto o dieci.

— R. Giovanni, di anni 45, ex-domiciliato coatto, venne arrestato perchè trovato in possesso di due luigi d'oro, di cui non seppe giustificare la provenienza, e di L. 2 false.

— R. Secondo, d'anni 18, manovale disoccupato, fu agguantato dalla P. S. perchè ricercato per appropriazione indebita.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Razionalista. — Stasera, mercoledì, alle 8 1|2, si terrà adunanza.

Unione escursionisti. — La Direzione invita i signori soci e famiglie a prendere parte alla grande gita inaugurale che avrà luogo domenica, 23 corrente, col seguente itinerario: Torino P. N. ore 5,15 antimeridiane per Avigliana a mezzo ferrovia — Da Avigliana a Giaveno, passando per i laghi — Giaveno-Valgioie — Colle di Braida — Monte Ciabergia (176 metri) — Sacra di San Michele — Borgo San Pietro (pranzo) — Sant'Ambrogio — Avigliana — Torino P. N. ore 9 pom.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria (via Goito, 4) a tutto venerdì p. v. In caso di pioggia è rimandata alla domenica successiva.

Questa mattina, alle 6 1|2, spegnevasi di polmonite, dopo brevi giorni di malattia, il

Conte Alberto de la Forêt de Divonne

tenente-generale in ritiro. Aveva 75 anni.

Fu ardito ufficiale in cavalleria e prese parte alle guerre d'indipendenza, guadagnandosi la medaglia dei prodi. Coprì, di poi, gli alti comandi dell'esercito, con prestigio di virtù militari e civili, poichè al soldato valoroso faceva riscontro l'integro cittadino e l'uomo amante d'una famiglia in cui l'affetto ed i domestici legami sono purissima norma della vita.

Ai figli, alle figliuole, residenti in Torino od accorsi da lontano sodi al capezzale del povero morto; al genero avv. Badini-Confalonieri, deputato al Parlamento e caro amico nostro; alla famiglia tutta, che risentirà tanto più gravemente la perdita quanto meglio era intimamente unita, il sincero, profondo compianto nostro e del numerosissimo stuolo di devoti e d'amici.

STATO CIVILE. — Torino, 18 aprile 1893.

NASCITE: 22, cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Bardano Emilio con Vigliardi-Paravia Luigia — Cerotto Michele con Nada Maria — Pautasso Ferdinando con Ferrero Caterina — Quaglia Carlo con Trisconi Maria.

MORTI: Bianchetti Lucia v. Bonetti, d'anni 84, di Barge, corso Vittorio Emanuele, N. 119.

Turbiglio Giuseppe, id. 10, di Torino, scolaro, via Barolo, 19.

Novellone Silio, id. 23, di Rocchetta P. Stura, studente in medicina, via Tarino, 4 *bis*.

Bussonetti Nicola, id. 65, di Torino, armaiuolo, via Cibrario, 28.

Cassia Enrico, id. 20, di Como, commesso negoziante, via Andrea Doria, 6.

Rocca Felice, id. 6, di Canelli, scolaro, corso Emilia, 20.

Malchiodi Giuseppe, id. 82, di Piacenza, agiato, via Madama Cristina, 45.

Grandis Emilia, id. 11, di Torino, scolara, via Porta Palatina, 9.

Gallarati cav. Bernolfo, id. 84, di Torino, agiato, via Maria Vittoria, 18.

Beggio Paolo, id. 64, di Montanaro, cantoniere, via Chiusella, 14.

Orecchia Vittorio, id. 29, di Torino, cameriere.

Collins Carlo, id. 75, di Londra, ingegnere.

Oroveri Delfina Maria, id. 14, di Torino.

Destefanis Giovanni, id. 48, di Chivasso, contadino.

Raccanello Angelo, id. 21, di Massanzago, soldato.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Mercoledì, 19 aprile

CARIGNANO, ore 8 1|2. (Lett. A) — *Il barbiere di Siviglia*, opera. — Serata d'onore dell'artista G. Beltrame.

GERBINO, ore 8 1|2. — (Comp. comica Zago-Privato). — *El suicidio de sior Prosdocimo*, commedia. — *Brosse coverte*, comm. — *El sciopero dei fabbri*, monologo. — *Gabineto particolar*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attore E. Zago.

ALFIERI, ore 8 1|2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Tosca*, dramma. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1|2. — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Sor commendator*, commedia. — *La consegna a l'è d'ronfè*, farsa.

BALBO, ore 8 1|2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Quaresima d'amore*, operetta.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Gaspard Neva, duettisti a trasformazione. Vassor, illusionista. Dallay, Hariet e Lantera, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo di Maria Pia a Roma.

I biglietti per la rivista ai Prati di Castello.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — La regina Maria Pia e il Duca d'Oporto sono giunti alle 8,25, ricevuti alla stazione dai Sovrani, dai ministri e dalle Autorità.

— La Commissione esecutiva per festeggiare le nozze d'argento delle Loro Maestà comunica all'*Agenzia Stefani*:

« I biglietti per assistere alla rivista ai Prati di Castello dai due grandi palchi del Comitato, che sono a fianco di quelli delle Autorità, si possono formare telegraficamente, dirigendo le richieste al signor Vassalli, botteghino del teatro Nazionale, appositamente incaricato, e accompagnando la domanda coll'importo di L. 5 o 10 a biglietto.

« In questo modo i forestieri che verranno in Roma potranno essere sicuri di trovare i loro posti per la rivista stessa. »

La partenza degli imperiali di Germania per Roma.

Un articolo della *National Zeitung*.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — L'Imperatore e l'Imperatrice e seguiti sono partiti alle 10,45 per Roma. La popolazione fece una calda ovazione ai Sovrani dal castello fino alla stazione di Anhalt e al momento della partenza.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — La *National Zeitung* pubblica un articolo sulla visita di Guglielmo a Roma dicente: « La triplice alleanza forma la base della pace europea. La comunanza degli interessi delle tre Potenze non è un fatto passeggero, ma ha invece profonde radici nelle condizioni vitali degli Stati alleati. La nazione tedesca accompagna con simpatia l'Imperatore a Roma a presentare le sue felicitazioni e quelle del popolo tedesco. La Corona imperiale tedesca e Roma capitale intangibile sono gli elementi più potenti determinanti lo sviluppo del nostro tempo. »

Il nuovo Ministero chileno.

VALPARAISO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il nuovo Ministero è così costituito: Isodoro Errazuriz, presidenza e interni; Josquin Rodriguez, esteri, culti e colonie; Alessandro Via, finanze; Pietro Molt, giustizia ed istruzione; Blanco Viel, guerra e marina; Davila Larrain, lavori. Il Gabinetto è completamente parlamentare.

Le campagne nella prima decade di aprile.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Ecco le notizie ufficiali intorno alle condizioni delle campagne nella prima decade di aprile:

La prolungata siccità danneggiò assai i pascoli e i prati e ritarda la vegetazione del mais.

Le viti, i gelsi e le piante da frutta germogliano molto bene dappertutto e si mostrano assai promettenti.

Il frumento è generalmente bello; solo qua e là vegeta stentatamente per l'aridità del terreno. È avvertito dappertutto il bisogno di pioggia ed anche di una temperatura più elevata.

Un soldato suicida a Roma.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*).
19, *ore* 1,50 *ant.*

Stanotte il soldato Viarin Ruggero, della leva del 1870, della valle d'Aosta, appartenente all'11° fanteria, che occupa la caserma Santa Maria, suicidavasi impiccandosi ad una trave nel magazzino delle legna. S'ignora la causa del suicidio.

In qual porto della Francia sarà ricevuta la squadra russa.

Una valigia ripiena di dinamite.

Per le elezioni generali.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, *ore* 9,10 *ant.* — Pare che il ministro della marina, d'accordo cogli altri membri del Consiglio, abbia deciso di abbandonare l'idea di ricevere la squadra russa nel porto dell'Havre, come già si era annunziato. E ciò perchè già le corazzate francesi, a causa della poca profondità di quel porto, devono ancorare a grande distanza dalla spiaggia. Le corazzate russe pescano assai più di quelle francesi, epperciò dovrebbero ancorare in pieno mare e a perdita di vista. È quindi assai probabile che il ricambio del bacio di Cronstadt sarà fatto in un porto di guerra a Brest od a Cherbourg. Ora non manca altro..... se non l'arrivo della squadra russa, il quale sinora, ufficialmente, non è stato annunziato.

— Abbiamo da Gourdon che trovandosi da qualche tempo giacente in quella stazione una valigia in cuoio giallo assai pesante, il capo-stazione si decise a farla aprire e la trovò ripiena di dinamite. Con tutte le precauzioni la valigia ed il contenuto vennero spediti a Parigi.

— Quasi tutti i Comitati elettorali che prepararono le recenti elezioni municipali e che prepareranno domenica i ballottaggi, resteranno in carica anche per le elezioni politiche. A questo proposito si annunziano come certe parecchie candidature a Parigi, e così quella di Andrieux e quella di Clovis Hugues. Quest'ultimo si porterebbe a Montmartre nella circoscrizione del turbolento boulangista Laisant, il quale, sfiduciato dall'insuccesso ed un po' sfatto di salute, si ritirerebbe a vita privata.

La calma ritorna nel Belgio.

Un'esplosione a Liegi.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — La guardia civica, la polizia e la gendarmeria furono licenziate tutto essendo calmo a Bruxelles.

Il Consiglio generale del partito operaio decise di riprendere il lavoro.

LA LOUVIÈRE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il voto odierno della Camera fu accolto con entusiasmo. Il capo socialista esortò i 4000 scioperanti stazionanti davanti alla Casa del Popolo a riprendere il lavoro oggi.

LIEGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Una esplosione inquietante, ritenuta per dinamite, turbò tutta la città. Ignorasi ancora dove sia avvenuta.

La discussione dell'*Home Rule*.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — *Camera dei Comuni.* — Riprendesi la discussione del *bill* dell'*Home Rule*. Churchill lo combatte. Il voto della seconda lettura dell'*Home Rule* si emetterà venerdì.

BORSA UFFICIALE

19 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **97 05.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3 1|2	104 27 1|2 104 37 1|2	— — —
			— — —
Svizzera		103 92 1|2 104 02 1|2	— — —
Londra	— 2 1|2	— — — — 26 22	— 26 24 —
Id. lungo		— — — — — —	— — —
Germania	— 3	— — breve 128 30	— 128 40 —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0|0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0|0.

Cronaca della Borsa. — 19 aprile. — Stamane Borsa completamente incolora. Quasi senza variazione, il Boulevard lascia nei Invariati di tendenza e di attività, che brilla per qualità negative.

Perfino il Cambio per svogliatezza si risente dalle solite audacie, e inerte giacque sonnecchiosa.

Rendita cont. 97 05, 97 07 1|2.
Rendita fine corr. 97 07 1|2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	699 — 701 —	B. S.	88 — — —
Ferr. Med.	554 50 555 50	Carti ra It.	390 — — —
Sec. Sard.	368 — 369 —	Lane	303 — — —
C. Mob.	476 50 476 —	Cr. F. S. P.	506 — — —
Torino	374 50 375 —	F. Sic. 40|0	445 — 446 —
Cred. Ind.	210 nom.	Sec. Sardo	435 — — —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 18 aprile 1893.

Mercato sostenuto — *Grani, farine* ed avena in ulteriore aumento di 25 centesimi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 25 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 23 25 — Grani esteri di forza da 23 75 a 24 25 — Granoni da 18 25 a 18 25 — Avene da 17 25 a 18 00 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 36 25 a 36 25 — Farine, [illegible] *f*. da 29 75 a 30 50 — Semole dure da pasta da 34 50 a 35 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *aprile*		17	18
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	45 75	45 90
» — per maggio	»	46 00	46 40
» — a 4 mesi da maggio	»	47 25	47 25
» — poi 4 mesi ultimi	»	48 60	48 80
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp. pel corrente	Fr.	43 25	43 25
» *raffinato* id.	»	114 —	114 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	45 00	45 80
» a 3 mesi da ottobre	»	88 —	87 80
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) *aprile*			17	18
Cotoni. — Americani sostenuti — Brasiliani languenti — Egiziani e Surate facili. — Mercato in generale con domanda moderata.				
Vendite della giornata	Balle N.		7,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	6,500	6,500
Importazioni	»	»	2,000	20,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 16|64	4 7|32
pel marzo-aprile		»	4 15|64	4 7|32
per maggio-giugno		»	4 17|64	4 15|64
per luglio-agosto		»	4 10|64	4 17|64
Cotoni Egiziani in ribasso di 1|16.				

MANCHESTER (*sera*) *marzo*			18
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato pesante.			

HAVRE (*sera*) *aprile*		17	18
Cotoni — Vendite	Balle N.	0,800	9,500
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	22,000	196,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (*sera*) *aprile*		17	18
Frumento. — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 3|4	12 3|4
» poi 5 mesi ultimi	»	13 —	13 —
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO (*sera*) *aprile*		17	18
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	11 17	16 07

MARSIGLIA (*sera*) *aprile*		17	18
Frumento — Importazioni	Quint.	28,344	45,500
— Vendite	»	22,500	1,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.

		17	18
Cambio su Londra	D.	4 86 3|4	4 86 3|4
» su Parigi	»	5 17 1|8	5 16 7|8
Petrolio Standard White	C.	5 65	5 65
» » a Filadelfia	»	5 60	5 60
Cotone Middling	»	7 15|16	7 15|16
» » a New Orleans	»	7 9|16	7 9|16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	9,000	9,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	—
» pel Continente	»	6,000	4,000
Frumento rosso	D.	0 78 5|8	0 78 1|8
Grano turco	»	0 51	0 50
Farina extra	»	2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1|4	1 1|4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	16 7|8	16 3|8
» — » good	»	14 —	14 30
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1|4	3 1|4

Osservatorio di Torino. — 18 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 9 1 Massima + 18,7. Minima della notte del 19 + 10.6. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

I figli e la famiglia della compianta

Teresa Buttini *vedova* **Martini**

riconoscenti ringraziano le rappresentanze, i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che vollero prendere parte all'accompagnamento in Torino alla chiesa, ed in Garessio all'ultima dimora, della loro carissima estinta. c 1668

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 aprile 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4204	— 13	916	666	+ 250
Media	4191	4171	+ 20	903	653	+ 250
Viaggiatori	1,437,751 37	1,304,412 62	+ 133,337 75	61,272 90	39,283 27	+ 21,989 63
Bagagli e Cani	76,303 61	75,329 78	+ 724 01	1,337 70	850 76	+ 486 94
Merci a G. V. e P. V. acc.	318,072 73	315,155 97	+ 2,916 76	9,030 60	7,155 91	+ 1,874 69
Merci a P. V.	1,365,757 44	1,361,578 05	+ 2,090 83	45,807 10	40,198 57	+ 2,603 59
TOTALE	3,247,841 15	3,115,736 87	+ 132,015 24	123,444 60	93,483 61	+ 29,960 05

PRODOTTI dal 1° luglio 1892 al 10 aprile 1893.

Viaggiatori	36,576,011 19	35,183,401 83	+ 1,392,552 36	1,040,496 23	1,333,251 10	— 271,757 87
Bagagli e Cani	1,789,471 01	1,680,029 42	+ 109,441 59	41,139 00	61,063 05	— 10,001 00
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,028,351 64	8,990,036 94	+ 38,114 74	312,018 50	436,211 05	— 124,201 55
Merci a P. V.	42,490,998 57	40,331,964 56	+ 2,161,981 01	1,518,300 20	2,476,427 51	— 954,127 25
TOTALE	89,814,035 45	86,111,622 78	+ 3,702,302 07	2,400,049 08	1,861,911 34	— 1,871,017 86

PRODOTTO per chilometro

della decade	758 82	760 67	+ 44 15	134 70	139 98	— 5 02
riassuntivo	21,403 06	20,658 21	+ 744 85	3,811 42	7,466 62	— 3,605 20

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 102 M

APRILE: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese*: — 1 L. P. — 9 U. Q. — 16 L. N. — 23 P. Q.

Mercoledì 19 — 109° giorno dell'anno — Sole nasce 5.25, tr. 7.07 — *San Simone martire.*

Giovedì 20 — 110° giorno dell'anno — Sole nasce 5.23, tr. 7.09 — *Santa Adalgisa.*

Fallimenti. — *Torino.* — Vennero chiusi i verbali di verifica di crediti nei fallimenti Mazzotti Giulio e Bonaglia Michele. — Venne rinviata la verifica dei crediti nel fallimento Buttori e C. al 21 aprile corr., ore 2 pom. — Nel 19 corr., ore 2 pom., esperimento concordato nei fallimenti Gherra Giuseppe, Cerino e Casalegno e Lenzi Cesare, e continuazione verifica crediti nel fallimento Donadio Tommaso. — Il giorno 20, ore 2 pom., prima adunanza fallimento Algostino G. B. e figli.

Costituzioni di Società. — *Torino.* — Con scrittura privata 12 aprile 1893 venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale « Ferrero e Valli » tra Ferrero, Micca, Pouzotti Lorenza vedova Valli, ora moglie Appendino Pietro, avente sede in Torino col capitale di L. 10,000, ed avente per oggetto la fabbricazione e vendita di tessuti di crine, aloe, strofinacci di cotone ed articoli affini e durature per anni sei dal 1° aprile. — Con atto del 19 marzo ultimo scorso la Società Anonima di assicurazione a premio fisso contro la grandine, avente sede in Milano, ha rilasciato mandato generale all'ingegnere Adolfo Errera di Moise, agente delle Assicurazioni Generali di Venezia, perchè la rappresenti nell'Agenzia di Torino, conferendogli all'uopo ampi poteri.

Vienna, 17.	
Mobiliare	312 75
Lombarde	111 —
B. Anglo-Austr.	154 —
Austriache	336 50
Banca Nazionale	985 —
Napoleoni d'oro	9 75
Argento in Banc.	100 —

Cambio su Parigi	48 70
Cambio su Londra	122 50
Lire italiane	48 75
Rendita Austriaca	98 —
Id. in carta	98 60
Union Bank	261 —
Rend. Austr. n. oro	117 15
Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 17.	
Mobiliare	178 60
Austriache	— —
Cambio su Lond.	20 31 5
Lombarde	— —
Rendita Italiana	91 75
Id. fine mese	92 70
Turco nuovo	22 20

Cons. Pruss. 4 0/0	107 70
» » 3 1/2 0/0	101 80
Prest. Or. Russo	67 —
Cambio su Italia	77 90
Rublo	211 25
Mediterraneo	107 70
Meridionali	136 10
Cambio su Parigi	81 25

Consolid. Inglese	98	15/16
Rendita Ital.	91	5/8
Argento fino	38	—
Spagnuolo	63	1/8
Turco nuovo	21	—

Londra, 17 (Chiusura).

Egiziano 1883	101 7/8
Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	10 00
Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—

Borsa di Buenos-Ayres, 17 aprile. Oro, pesi 301 — carta per 100 pesi oro.

Bollettino serico. — L'ultimo nostro bollettino era già stampato quando venerdì sera il preconizzato movimento usci improvvisamente dallo stato latente per manifestarsi in tutta la sua estensione nei giorni successivi. E così l'intiera ottava trascorse con una attività quasi febbrile che ebbe per risultato di dare una nuova spinta ai prezzi e di rarefare vieppiù le già esigue esistenze.

Gli onori del mercato l'ebbero stavolta i lavorati da 18/20 a 24/26. Il minor favore delle greggie è attribuito alle difficoltà che s'incontrano a trovare i lavoreri i cui prezzi sono in continuo aumento. Molti filatoi sono impegnati a tutto dicembre e oltre.

Gli ultimi prezzi praticatisi e che si conoscono sono da L. 60 a 62: per organzini straff. 21/23 a 24/26 primo ordine a L. 73 a L. 76 per greggie 9/11 e 11/13 primo ordine, mentre in principio della settimana le stesse marche erano ottenibili da 2 a 4 lire di meno.

Alcuni lotti organzini straff. 18/20 primo ordine andarono venduti a L. 60 e 59 50. Questo stesso articolo in qualità extra è sostenuto a L. 70 e le relative greggie 9/10 L. 60.

I bozzoli gialli Piemonte sono tenuti a L. 14 00 a 4 p. 1, ma non trovano che scarsi compratori a L. 13, 4 p. 1. *(Industria Serica)*

Il mercato del vino. — Torino, 17 aprile — Per l'aumento dei prezzi, massime sui vini di 1ª qualità, che però rimangono stazionari e l'attuale crisi che non tende a cessare, gli affari furono assai deboli più possibili per vini inferiori e di minor costo.

Dal 10 al 15 aprile entrarono al mercato ettol. 135,30 vino, che colla rimanenza della scorsa ottava di ettolitri 20 il totale del vino esposto in vendita ascese ad ettolitri 155 30, dei quali se ne venderono ett. 132 ai prezzi invariati seguenti:

Barbera ettolitri 61 da L. 51 a 53, prezzo medio L. 52; Uvaggi ettol. 70 da L. 30 a 45, prezzo medio L. 42. Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 23 00.

Provengono detti ettolitri 135,30 dalle seguenti località:

Asti ett. 21,91; Castelnuovo 20,42; Moriondo 15,64; Quarto d'Asti 29,90; Canale 10,45; Govone 18,73; Castel Alfero 12,15.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.